



**BILANCIO D'ESERCIZIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2009**





## **BILANCIO 2009**

### **FARBANCA S.p.A.**

Sede Legale e Direzione  
I-40126 Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 28.242.100 i.v.  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202  
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari  
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla Direzione e  
coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta  
all'Albo dei Gruppi Bancari  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Eletto il 26/07/2007, in carica fino all'approvazione  
del bilancio al 31/12/2009*

Cesare Enrico Marre'  
*Presidente*

Flavio Maffeis  
*Vice Presidente*

### *Consiglieri*

Giorgio Colutta  
Alessandro Maria Conti  
Filippo Antonio De Marchi  
Ferruccio Di Lenardo  
Giuliano Guandalini  
Giuseppe Li Calzi  
Franco Tonato

## **COLLEGIO SINDACALE**

*Eletto il 26/07/2007, in carica fino all'approvazione  
del bilancio al 31/12/2009*

Paolo Zanconato  
*Presidente*

*Sindaci effettivi*  
Marcello Tarabusi  
Alessandro Conti

## **DIREZIONE GENERALE**

Giulio Landi  
*Direttore Generale*

Enrico Vanelli  
*Vice Direttore Generale*

## **SOCIETA' DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

**Bologna, 11 marzo 2010**

**I convocazione Assemblea ordinaria: 21 aprile 2010**

**II convocazione Assemblea ordinaria: 22 aprile 2010**

### **Parte Ordinaria**

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009:
  - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;*
  - *Relazione del Collegio Sindacale;*
  - *Relazione della Società di Revisione;*
  - *Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
  
2. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ.: a) nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti, e determinazione del relativo compenso; b) nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione del relativo compenso.
  
3. Conferimento dell'incarico di controllo contabile, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile e dell'art. 116 del D. Lgs. n. 58/98, per il triennio 2010, 2011 e 2012 e determinazione del relativo compenso.



**S O M M A R I O**

<b>Lettera agli azionisti</b>	<b>pag.</b>	<b>6</b>
<b>Principali indicatori</b>	<b>pag.</b>	<b>10</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>pag.</b>	<b>12</b>
<b>Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio</b>	<b>pag.</b>	<b>39</b>
<b>Stato patrimoniale</b>	<b>pag.</b>	<b>42</b>
<b>Conto economico</b>	<b>pag.</b>	<b>44</b>
<b>Prospetto della redditività complessiva</b>	<b>pag.</b>	<b>45</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</b>	<b>pag.</b>	<b>46</b>
<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>pag.</b>	<b>48</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>pag.</b>	<b>50</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>pag.</b>	<b>183</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>pag.</b>	<b>187</b>

## Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

sono trascorsi dieci anni dall'apertura del primo conto corrente della Banca, avvenuto il primo luglio 1999, ed è quindi opportuno – anche in relazione alla scadenza del mandato di questo Consiglio – fare alcune brevi considerazioni sulla strada percorsa da allora dalla nostra Banca.

Il progetto iniziale era di fare una banca diversa non solo nel fatto di essere telematica e dedicata ad uno specifico settore – il mondo della farmacia e della sanità – ma anche – e soprattutto – nel relazionarsi con il cliente. Fin dall'inizio sono stati quindi focalizzati alcuni elementi distintivi: l'adozione dei tassi variabili sia negli impieghi che nella raccolta, determinati in funzione di uno *spread* costante nel tempo, implica una scelta di trasparenza che oggi è una delle caratteristiche più richieste dal cliente alla propria banca; un altro elemento è una politica dei prezzi in equilibrio tra redditività per la banca e remunerazione del servizio prestato al cliente, impostazione questa che comporta per la banca un impegno costante di efficienza interna, ma dà al cliente l'accesso a condizioni che rimangono competitive nel tempo; coniugare qualità del servizio e personalizzazione del rapporto con la modalità di relazione telematica è un fattore che ci permette di essere sostanzialmente vicini al nostro cliente anche se geograficamente distanti. L'insieme di questi elementi, che trovano quotidiano affinamento nella relazione con il cliente, ci fanno ritenere di aver costruito un modello di *business* efficace e nel nostro piccolo di successo, che non trova imitatori tra le altre banche *retail*.

Certamente il fatto di essere “banca della farmacia” ha rappresentato e rappresenta un vantaggio non di poco conto. La sanità è un comparto per sua natura non ciclico ed in questo ambito la farmacia ha visto proprio nel 2009 la conferma del suo ruolo ineliminabile nella filiera della sanità: anche se i pieni effetti delle novità legislative (D. Lgs. n. 153 del 3 ottobre 2009) potranno essere valutati solo nella concretezza dei processi avviati e dei risultati conseguiti, l'introduzione di nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria, che possono essere erogati dalle farmacie pubbliche e private nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, è certamente un fattore di rafforzamento della farmacia come presidio sanitario nel territorio.

Per quanto riguarda l'evoluzione della nostra Banca, le tabelle seguenti parlano da sole; sottolineiamo che in tempi in cui si parla di difficoltà delle banche a seguire la propria clientela in progetti di più ampio respiro, Farbanca ha visto il totale impieghi raggiungere i 352 milioni di euro con una crescita del 10,5%, ed è rilevante che di questi oltre 213 milioni siano mutui a medio e lungo termine, voce che nell'esercizio ha visto una crescita superiore al 27%. Altri due dati sono importanti: i crediti deteriorati sono contenuti nell'1,1% degli impieghi, a conferma che la crescita è avvenuta ponendo grande attenzione alla qualità del credito; anche il rapporto tra costi e ricavi – che si attesta al 48,2% - conferma l'efficienza del modello organizzativo adottato, tra l'altro da sempre orientato a sfruttare al massimo tutte le sinergie possibili con le strutture dei diversi Gruppi di cui Farbanca ha fatto parte in questi dieci anni.

La gradualità della crescita è stata mantenuta in un contesto di significativi cambiamenti: citando solo gli ultimi due anni, l'Assemblea del 26 luglio 2007 ha approvato l'ingresso della Vostra Banca nel Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza; a novembre 2008 la sede della Banca è stata trasferita da Casalecchio di Reno a Bologna; ad aprile 2009 è stato avviato il nuovo sito e a giugno è stato modificato lo statuto per adeguarsi – come tutto il sistema bancario – alle recenti indicazioni della Banca d'Italia in tema di *governance*.

Anche i Soci hanno avuto soddisfazione nella crescita costante di redditività e volumi: ad aprile 2009 è stato erogato un dividendo di 0,50 Euro per azione, corrispondente al 5% del valore nominale del titolo pari a 10 Euro; il risultato di quest'anno consente – nonostante le perduranti tensioni dell'economia reale – di riproporre all'Assemblea un dividendo di pari importo.

Per questi motivi rivolgiamo un vivo ringraziamento a Voi tutti, Soci e clienti, alla Capogruppo e a chi lavora, con pieno merito, per la nostra Farbanca.

Per il futuro dovremo impegnarci maggiormente sul fronte della raccolta del denaro per creare al nostro interno un circolo virtuoso raccolta-impieghi con soddisfazione di tutti noi.

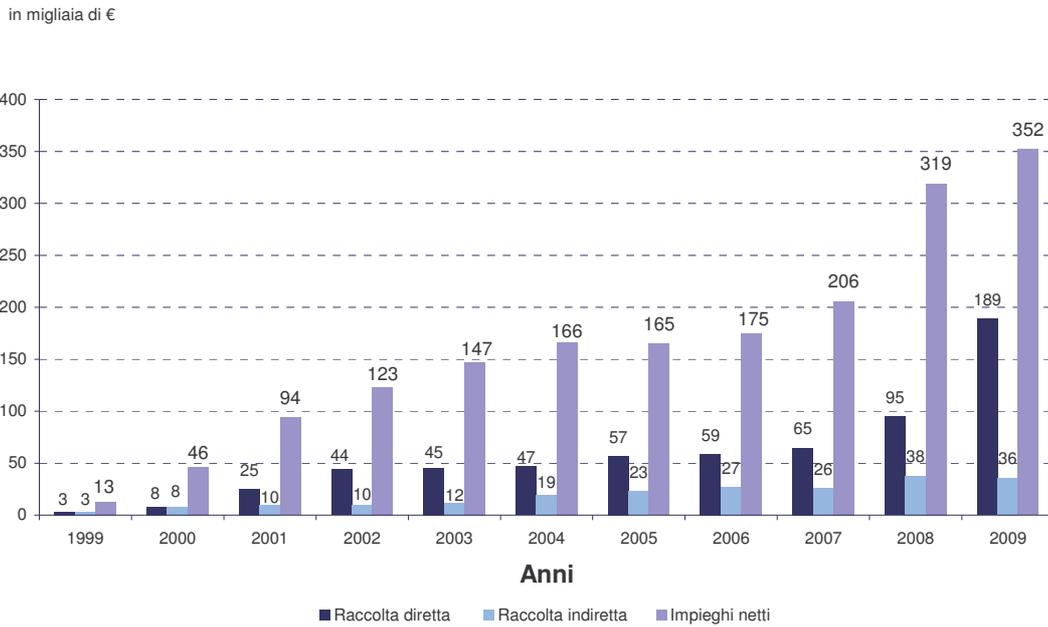
Concludendo, nel contesto di una situazione economica mondiale che stenta a lasciare alle spalle il clima difficilissimo degli ultimi 18 mesi, Farbanca ha raggiunto 2.961 mila Euro di utili al netto delle imposte, ma questo Consiglio ritiene che, a 10 anni di distanza dall'avvio della Banca, il nostro *asset* più importante sia il rapporto di fiducia che ha saputo instaurare con la clientela e con i propri mercati di riferimento, punto di forza per poter crescere ancora.

Bologna, 11 marzo 2010

IL PRESIDENTE  
(dr. Cesare Enrico Marrè)



**Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI**



**Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO**

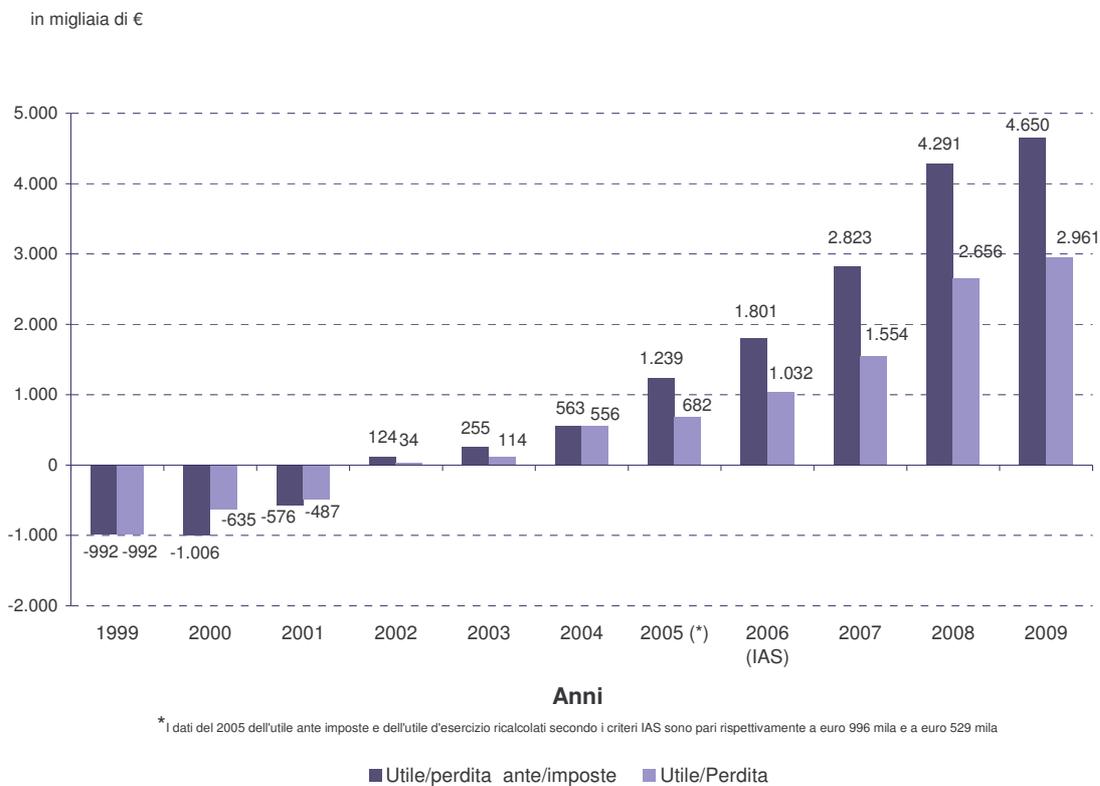


Fig. 3 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI

in unità di €

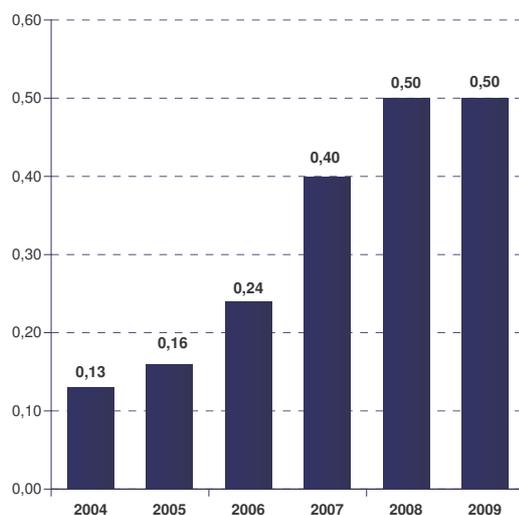


Fig. 4 - EVOLUZIONE CAPITALE SOCIALE E PATRIMONIO NETTO

in migliaia di €

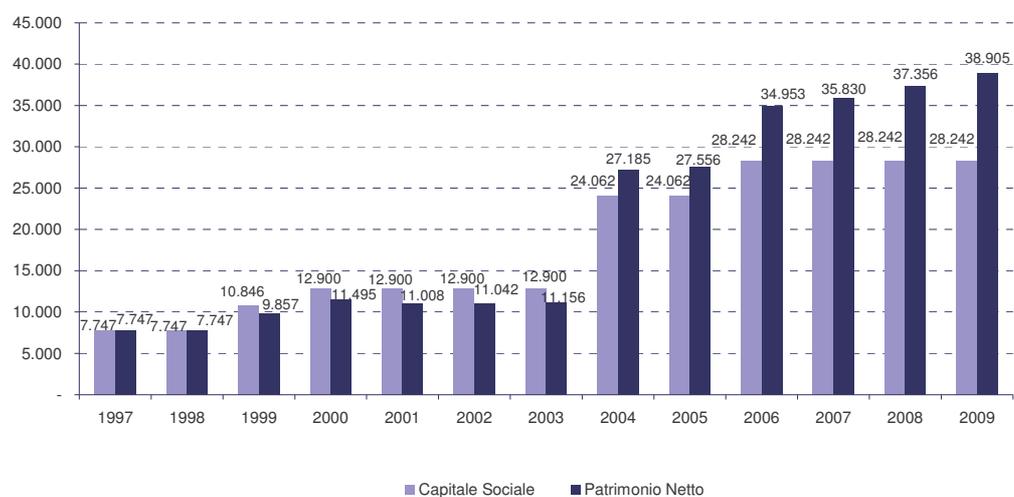
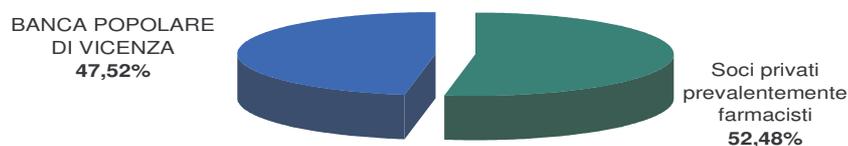


Fig. 5 - COMPOSIZIONE SOCIALE



<b>Principali dati patrimoniali ed economici</b> (in migliaia di euro)	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>var. annuale ass.</b>	<b>var. annuale %</b>
<b>Dati economici</b>				
Margine di interesse	7.773	8.915	(1.142)	-12,8%
Commissioni nette e attività di negoziazione	1.136	740	396	53,5%
(Rettifiche) Riprese nette su crediti e attività finanziarie	(57)	(1.115)	1.058	-94,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	8.852	8.540	312	3,7%
Costi operativi	(4.194)	(4.249)	55	-1,3%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.650	4.291	359	8,4%
Utile netto di esercizio	2.961	2.656	305	11,5%
<b>Dati patrimoniali</b>				
Totale attività	375.127	341.159	33.968	10,0%
Impieghi netti	352.491	319.022	33.469	10,5%
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	38.905	37.356	1.549	4,1%
Totale massa amministrata	225.171	133.406	91.765	68,8%
- Raccolta diretta <sup>(1)</sup>	188.790	95.492	93.298	97,7%
- Raccolta indiretta	36.381	37.914	(1.533)	-4,0%
- Risparmio gestito	2.221	1.244	977	78,5%
- Risparmio amministrato e previdenziale	34.160	36.670	(2.510)	-6,8%
<b>Altre informazioni</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>var. annuale ass.</b>	<b>var. annuale %</b>
Numero puntuale dipendenti	30	29	1	3,4%
Numero medio dipendenti	28	28	-	n.s.
Numero sportelli bancari	1	1	-	n.s.
Uffici di rappresentanza	3	3	-	n.s.
<b><u>Titolo Azionario</u></b>				
Numero Azioni	2.824.210	2.824.210	-	n.s.
Utile Netto/Numero medio azioni in circolazione	1,05	0,94	0,11	11,5%
Book Value per azione (patrimonio netto incluso l'utile/numero azioni in circolazione)	13,78	13,23	0,55	4,1%

<sup>(1)</sup> Nel corso del primo semestre 2009 si è verificato il collocamento del prestito obbligazionario di 100 mln di Euro presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza.

Principali indicatori di performance	31/12/2009	31/12/2008	var. annuale
<b>Indici di struttura (%)</b>			
Impieghi con clientela / totale attivo	94,0%	93,5%	0,5 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	50,3%	28,0%	22,3 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	186,7%	334,1%	-147,4 p.p.
<b>Indici di redditività ed efficienza (%)</b>			
Utile netto / patrimonio netto senza utile (ROE)	8,2%	7,7%	0,5 p.p.
Utile netto / totale attivo medio (ROAA) <sup>(1)</sup>	0,8%	0,9%	-0,1 p.p.
Margine di intermediazione / totale attivo medio	2,5%	3,3%	-0,9 p.p.
Cost/Income <sup>(2)</sup>	48,2%	44,3%	3,9 p.p.
<b>Indici di produttività <sup>(3)</sup></b>			
Raccolta diretta per dipendente	6.742,5	3.410,4	97,7%
Impieghi su clientela per dipendente	12.589,0	11.393,6	10,5%
Margine di intermediazione per dipendente	318,1	344,8	-7,7%
Spese del personale per dipendente	84,8	84,8	0,0%
<b>Indici di rischiosità (%)</b>			
Crediti deteriorati netti / impieghi netti	1,1%	1,4%	-0,3 p.p.
Sofferenze nette/impieghi netti	0,1%	0,2%	-0,1 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	89,5%	76,6%	12,8 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	41,7%	37,5%	4,2 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,44%	0,0 p.p.
<b>Coefficienti patrimoniali (%) <sup>(4)</sup></b>			
Core Tier 1	15,74%	16,66%	-0,9 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Tot. attività ponderate)	15,74%	16,66%	-0,9 p.p.
Total Capital Ratio (Patrim. di Vigilanza / Tot. attività ponderate)	15,74%	16,66%	-0,9 p.p.

<sup>(1)</sup> Il totale attivo medio è determinato come media semplice del totale attivo alla fine dell'esercizio e del totale attivo alla fine dell'esercizio precedente.

<sup>(2)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180) al margine di intermediazione (voce 120) e agli altri oneri/proventi di gestione (voce 190).

<sup>(3)</sup> Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

<sup>(4)</sup> Si precisa che in merito ai requisiti patrimoniali di vigilanza, alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza al 31/12/08 si è provveduto alla loro rideterminazione conformemente alle nuove indicazioni riportate nella Circolare n° 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 - "Il Bilancio bancario - schemi e regole di compilazione".

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa; tali principi sono stati applicati in Farbanca a partire dal bilancio 2006.

I suddetti principi contabili risultano conformi a quelli adottati dalla Capogruppo, Banca Popolare di Vicenza, con delibera consiliare del 26 gennaio 2010, che trovano applicazione con le seguenti eccezioni:

- per i crediti incagliati tutte le posizioni sono valutate analiticamente (per i Principi di Gruppo gli incagli sono valutati analiticamente a partire da 150.000 euro);
- i crediti in bonis vengono valutati collettivamente facendo riferimento alle specificità dell'operatività di Farbanca e alla maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale ed alla dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Si precisa infine che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del costante miglioramento della redditività della Banca registrato negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie.

### L'andamento dell'economia e dei mercati finanziari nel 2009

#### *Mercati finanziari internazionali*

**Il 2009 si chiude con risultati positivi per le principali borse mondiali**, che hanno beneficiato del ritorno a condizioni di normalità favorite dai decisi interventi delle autorità centrali e governative e dai segnali di ripresa economica a livello internazionale. **I corsi azionari** nelle principali economie industriali **hanno toccato i minimi alla fine del primo trimestre** (tornando sui livelli del 1996), in concomitanza con il periodo più buio della crisi, **per poi riprendere la strada del rialzo** con due movimenti (marzo-giugno e luglio-novembre) speculari ai miglioramenti del quadro economico internazionale. Dai minimi di marzo, gli indici hanno segnato alla fine di dicembre 2009 rialzi compresi tra il 50 e il 70%, con il FtseMib di Milano che ha addirittura fatto registrare un recupero di quasi l'80%.

Per quanto riguarda le performance annuali dei principali listini si segnala che lo S&P 500 di New York ha registrato un rialzo del 26,5%, il Nikkei di Tokyo del 19,0%, il Ftse di Londra del 22,9%, il Dax di Francoforte del 23,8%, il Cac 40 di Parigi del 22,3% e l'Aex di Amsterdam del 35,9%. In Europa, i titoli legati alle materie prime ed i bancari hanno fatto registrare le migliori performance mentre hanno sottoperformato le *utility*, i telefonici e gli assicurativi.

**Piazza Affari archivia il 2009 con un rialzo che sfiora il 20%**, valore sostanzialmente in linea con il panorama internazionale, risultato sicuramente positivo dopo i minimi toccati nei mesi invernali, come del resto tutti i principali mercati borsistici. La capitalizzazione complessiva del mercato azionario si è attestata a fine dicembre a circa 459 miliardi di euro, pari a circa il 30% del Pil nazionale (era il 24% nel 2008), evidenziando una crescita di oltre 80 miliardi rispetto a dicembre 2008. Quanto alla numerosità delle società quotate alla Borsa italiana, alla fine del 2009 si contano 332 società, in calo rispetto alle 336 di fine 2008 per effetto di 8 nuovi ingressi a fronte di 12 revoche.

**Sui mercati valutari**, è prevalsa l'incertezza riguardo alle dinamiche del dollaro. In calo da marzo per effetto della diminuzione dell'avversione per il rischio, la divisa americana è scesa a fine novembre sotto quota 1,51 contro l'euro, per poi rimbalzare verso 1,43 grazie alla prospettiva di un possibile positivo andamento congiunturale negli Stati Uniti, che si è rivelato più solido del previsto. Al recente rafforzamento del dollaro è seguito di pari passo l'indebolimento dell'euro, penalizzato anche dai timori per il deterioramento dei conti pubblici di alcuni paesi europei, in particolare della Grecia.

### ***Il quadro macroeconomico europeo***

I dati più recenti sull'evoluzione congiunturale confermano che l'economia internazionale, dopo aver toccato il fondo nella prima parte dell'anno, ha imboccato la strada della ripresa sospinta dalle politiche economiche espansive dei principali Paesi e dalle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. La svolta è confermata da tutti gli indicatori "qualitativi" (*survey* sul clima di fiducia, indicatori anticipatori del ciclo economico), ma le basi su cui è costruito il nuovo ciclo appaiono ancora estremamente fragili, come confermato anche dagli ultimi dati, inferiori alle attese, relativi al Pil del quarto trimestre 2009 delle principali economie occidentali.

In particolare i Paesi europei evidenziano un recupero meno intenso rispetto soprattutto all'economia statunitense, favorita tra l'altro anche dalla debolezza del dollaro, come evidenziato dai dati relativi al Pil dell'Area Euro, che avendo subito una flessione del 2,1% nel corso del 2009, nel quarto trimestre 2009 ha conseguito una crescita del +0,1% rispetto al trimestre precedente, inferiore alle attese ed ai dati del terzo trimestre.

Una conferma del quadro di incertezza di fine 2009 proviene anche dalla produzione industriale che a dicembre 2009 ha registrato in Europa una flessione dell'1,7% rispetto al mese precedente, e del 5,0% rispetto a dicembre 2008; in termini medi la caduta della produzione nel corso del 2009 è stata addirittura pari al 14,9%.

In questo contesto caratterizzato ancora da significativi margini di incertezza desta, in particolare, forte preoccupazione il livello dei deficit raggiunto dai conti pubblici di numerosi Paesi nel corso della crisi, che rendono presumibile un esaurimento degli impulsi della politica di bilancio alla ripresa appena iniziata nonchè l'impatto sui consumi legato al presumibile incremento della disoccupazione salita a dicembre 2009 al 10,0% (era 8,2% a dicembre 2008).

I segnali di inversione del ciclo economico europeo non paiono al momento prefigurare un quadro congiunturale sufficientemente forte da modificare le prospettive per l'inflazione, che al momento appare sotto controllo, nonostante l'aumento rispetto ai minimi raggiunti nel 2009. Alla fine di dicembre, infatti, il tasso tendenziale di inflazione nell'Area Euro sale dello 0,9% rispetto all'anno precedente (con un ulteriore leggero incremento all'1,0% a gennaio 2010). Il rialzo è attribuibile principalmente alla componente energetica che, nel confronto sui dodici mesi, risente dei forti cali registrati nello stesso periodo del 2008, ma non rispecchia un'accelerazione delle tendenze di fondo, come confermato dalla dinamica dell'indice "*core*" (depurando l'indice generale dalle componenti energetiche e alimentari) che ha continuato a calare gradualmente nel corso del 2009.

L'economia italiana sta evidenziando un'elevata coerenza con le tendenze degli altri Paesi europei, nonostante i più recenti dati di contabilità nazionale abbiano nuovamente mostrato una dinamica inferiore alle attese e al *trend* registrato dagli altri principali Paesi europei.

Evidenti sono gli effetti della recessione economica sulle dinamiche creditizie. In Italia il sistema creditizio ha affrontato le difficoltà operative rafforzandosi patrimonialmente e focalizzandosi sull'attività di *funding*, per garantire comunque un adeguato sostegno alle imprese e famiglie.

La dinamica dei finanziamenti si è significativamente ridotta, senza comunque arrestarsi, soprattutto con le società non finanziarie, penalizzate dalla debole congiuntura economica. In questo contesto preoccupa, anche per i conseguenti impatti reddituali, l'incremento della rischiosità degli attivi delle banche, con crescite annuali delle sofferenze e delle altre partite anomale mai registrate negli ultimi anni. Relativamente al risparmio gestito gli ultimi dati disponibili confermano finalmente la ripresa del comparto dopo le profonde difficoltà degli ultimi due anni.

L'attuazione ed il deciso mantenimento di una politica monetaria fortemente espansiva da parte delle banche centrali, che ha portato i tassi di *policy* su livelli minimi mai registrati in precedenza, ha determinato una forte flessione dei tassi bancari, più accentuata per quelli attivi, con una conseguente riduzione della forbice bancaria, stabilizzatasi nei mesi finali del 2009 sui valori minimi di questi ultimi anni.

### ***L'economia italiana***

L'evoluzione degli indicatori congiunturali dell'economia italiana presenta **un'elevata coerenza con le tendenze degli altri Paesi europei**. I dati di contabilità nazionale e le indagini qualitative confermano che **è in corso una ripresa a ritmi contenuti a partire dalla metà del 2009**. L'evoluzione sotto le attese del Pil del quarto trimestre e l'andamento recente della produzione suggeriscono però che **il ciclo non ha ancora trovato forza**. Nel quarto trimestre del 2009 il prodotto interno lordo nazionale è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,8% rispetto al quarto trimestre del 2008, **portando la flessione per tutto il 2009 al -4,9%, il dato peggiore dal 1971** (data di inizio della serie storica).

Un unico sprazzo positivo per la crescita si è registrato nel terzo trimestre quando il Pil è cresciuto, a livello congiunturale, dello 0,6%. Per il resto dello scorso anno il prodotto interno lordo nazionale ha messo a segno una serie di dati negativi. La debolezza del ciclo economico ha risentito, in particolare, **del forte rallentamento della produzione industriale, che nel 2009 è diminuita mediamente del 17,4% rispetto all'anno precedente** (-0,7% la riduzione del mese di dicembre 2009 rispetto a novembre) **e in misura minore dei consumi**. L'impatto negativo della recessione sui consumi delle famiglie è stato infatti smussato principalmente dal calo dell'inflazione, dal contenimento della flessione della domanda di lavoro, reso possibile dal ricorso alle riduzioni di orario e agli strumenti come la Cassa Integrazione, e dalla riduzione dei tassi di interesse che ha alleggerito gli oneri sul debito.

Sul quadro congiunturale delineato permangono tuttora **significativi margini di incertezza legati all'intensità della ripresa della domanda internazionale e all'impatto sui consumi dell'esaurimento delle politiche di sostegno al reddito delle famiglie**. Desta preoccupazione, in particolare, **il livello di assoluta guardia raggiunto dai saldi di finanza pubblica** (si stima che nel 2009 il deficit pubblico abbia superato il 5% del Pil dal 2,7% del 2008, anche se il peggioramento risulta inferiore a quello medio dell'Area Euro), che richiederà una rapida ed urgente adozione di misure restrittive della spesa pubblica, **e, soprattutto, l'evoluzione del mercato del lavoro**, che non ha ancora pienamente evidenziato tutti gli effetti negativi della crisi. Gli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2009 evidenziano infatti un chiaro deterioramento del mercato del lavoro: il tasso di occupazione delle persone in età da lavoro è sceso al 57,5% (-1,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre il tasso di disoccupazione è salito al 7,8% (era 6,7% un anno prima), valore che comunque supererebbe il 10% se si considerassero anche i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni e le persone "scoraggiate", cioè coloro che non cercano attivamente un impiego e sono quindi escluse dal conteggio ufficiale dei disoccupati.

Un contributo ai già depressi consumi è comunque provenuto nel corso del 2009 dalla **dinamica inflativa che si è mantenuta per tutto l'anno su valori minimi**, addirittura pari a zero a luglio, per poi risalire leggermente nella seconda parte dell'anno fino a registrare a dicembre una **crescita annua pari all'1,0%** (la prima stima di gennaio 2010 dell'Istat evidenzia un'ulteriore crescita annua pari all'1,3%), trainata quasi esclusivamente dall'attenuazione della caduta dei prezzi degli energetici rispetto all'inizio dell'anno. L'inversione di tendenza è destinata a proseguire nell'anno appena iniziato, come evidenziato anche nelle ultime inchieste qualitative, ma con una dinamica moderata come effetto delle conseguenze ritardate della crisi in termini di moderato incremento dei livelli produttivi e debolezza dei consumi.

## ***Il mercato del credito e del risparmio***

Molto evidenti sono gli effetti della recessione economica sulle dinamiche creditizie. L'evoluzione del credito in Italia nel 2009 è stata caratterizzata in particolare da un **evidente rallentamento dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie**, soprattutto sulla componente a breve termine, collegato sia ad una decelerazione della domanda di finanziamento da parte delle imprese che ad una restrizione dell'offerta, quest'ultima comunque in graduale attenuazione in questi ultimi mesi. I dati relativi agli ultimi mesi dell'anno (alla fine di novembre e dicembre 2009 la crescita annuale è stata pari rispettivamente al -0,5% e a -2,4%) segnalano comunque il permanere di un quadro congiunturale debole, caratterizzato dal permanere di forti elementi di incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa.

In questo contesto preoccupa, anche per i conseguenti impatti reddituali, l'incremento della rischiosità degli attivi delle banche, con crescite annuali delle sofferenze e delle altre partite anomale mai registrate negli ultimi anni. Alla fine di dicembre lo *stock* di sofferenze lorde è cresciuto del 42,8% rispetto al dato di fine 2008, riflettendo il peggioramento della rischiosità delle famiglie e soprattutto delle imprese. La crescita suddetta ha portato a dicembre 2009 – a livello di sistema – il rapporto sofferenze lorde su impieghi al 3,28%, in sensibile incremento dal 2,35% di dicembre 2008. L'accresciuto livello di rischiosità è confermato anche dai dati relativi alle altre partite anomale, come gli incagli, il cui *stock* al terzo trimestre del 2009 ha registrato un incremento di circa il 40% rispetto a dicembre 2008, e le posizioni scadute e sconfiniate che hanno addirittura evidenziato un incremento di oltre il 60%, elementi che determineranno anche nei prossimi mesi un probabile ulteriore peggioramento della qualità dei portafogli bancari.

**In accelerazione risultano invece i finanziamenti alle famiglie consumatrici e produttrici** (crescita annuale a fine dicembre 2009 +5,9%, valore più elevato mai registrato nel corso dell'anno), trainati principalmente dalla componente mutui per l'acquisto di abitazioni e dalla favorevole dinamica dei tassi di interesse bancari.

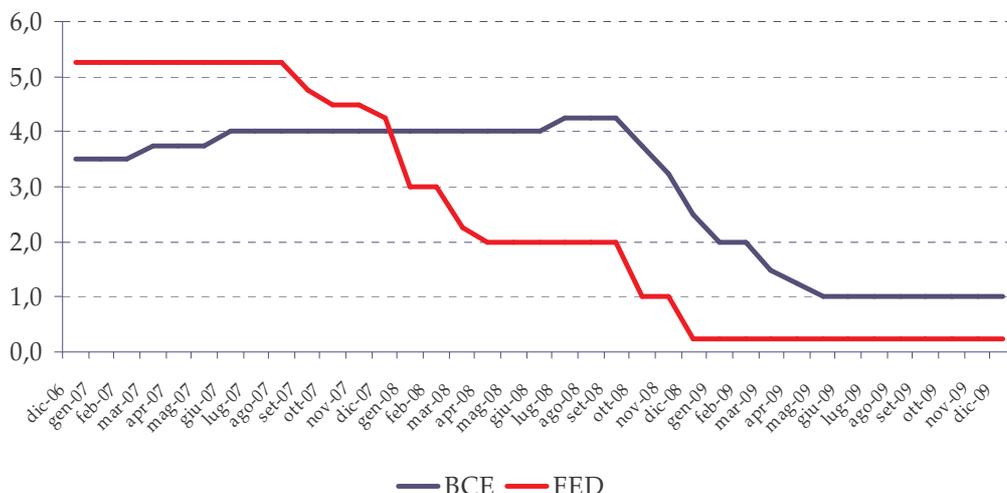
In Italia il sistema creditizio ha affrontato le difficoltà operative rafforzandosi patrimonialmente e focalizzandosi sull'attività di *funding*, per garantire comunque un adeguato sostegno alle imprese e famiglie. Con riferimento all'**attività di *funding* in Italia, i dati relativi agli ultimi mesi dell'anno evidenziano un assestamento, pur rimanendo su valori sostenuti**. Alla fine di dicembre la raccolta in euro delle banche italiane (rappresentata da depositi a clientela residente e obbligazioni) è **cresciuta del 9,3% rispetto alla fine del 2008**, come risultato di una costante **crescita dei depositi a clientela** (+8,0% annuo, a fronte del +7,6% registrato alla fine del 2008) e **di una flessione delle obbligazioni** (+11,2% a fronte del +20,4% di fine 2008). In particolare, nell'ambito dei depositi spicca la forte contrazione delle operazioni pronti contro termine con clientela, che a dicembre hanno segnato una variazione annua del -23,9%, già comunque evidenziata in tutti i mesi dell'anno, più che compensata dalla sostenuta dinamica dei conti correnti legata non solo alla preferenza delle famiglie per la liquidità in un contesto caratterizzato da bassi tassi di interesse e elevata volatilità, ma anche all'afflusso dei capitali rientrati con lo scudo fiscale e depositati temporaneamente sui conti correnti.

**In ripresa il comparto del risparmio gestito** dopo le profonde difficoltà degli ultimi due anni. Secondo i dati diffusi da Assogestioni i fondi comuni di investimento archiviano l'anno con **sette mesi di raccolta positiva** (nel mese di dicembre il bilancio tra sottoscrizioni e riscatti si chiude in positivo con 1,6 miliardi di euro) **ed un patrimonio**, pari a circa 430 miliardi di euro, **in crescita del 5,1% rispetto alla fine del 2008**.

Nel corso dell'intero anno i Fondi Azionari, Flessibili e Obbligazionari hanno raccolto i flussi più consistenti. In particolare, Assogestioni ha evidenziato come nel corso dell'anno il flusso di sottoscrizioni sia stato più consistente per i Fondi Obbligazionari, Azionari e Flessibili, mentre la categoria più bersagliata dai deflussi è stata quella dei Fondi Hedge a causa sia degli aumentati rischi di mercato, sia anche per una riallocazione degli *asset* da parte di investitori e risparmiatori verso strumenti con un minor grado di volatilità.

L'attuazione ed il deciso mantenimento di una politica monetaria fortemente espansiva da parte delle banche centrali, che ha portato i tassi di *policy* su livelli minimi mai registrati in precedenza, ha determinato una forte flessione dei tassi bancari, più accentuata per quelli attivi, con una conseguente riduzione della forbice bancaria, stabilizzatasi nei mesi finali del 2009 sui valori minimi di questi ultimi anni.

## EUROPA E USA - Evoluzione Tassi -



### Settore della farmacia

#### *Evoluzione della spesa farmaceutica*

Le elaborazioni di Federfarma relative ai primi dieci mesi del 2009 indicano che complessivamente la spesa farmaceutica netta a carico del SSN è diminuita dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2008: si evidenzia quindi un *trend* (-6,5% nel 2006, -7% nel 2007, -1% nel 2008) che è il risultato di una serie di interventi regolatori (avviati dal 2006) volti a contenere la spesa farmaceutica pubblica.

Il "Sistema Farmacia" contribuisce in modo rilevante al contenimento della spesa sia con la diffusione degli equivalenti, che hanno un costo minore rispetto al prodotto di marca e che rappresentano oramai il 27% della spesa farmaceutica, sia con lo sconto obbligatorio al SSN da parte delle farmacie; tale sconto aumenta all'aumentare del prezzo del farmaco, facendo sì che i margini reali della farmacia siano regressivi rispetto al prezzo. A tali oneri si è aggiunto il contributo temporaneo per l'anno 2009 dell'1,4% della spesa farmaceutica convenzionata lorda SSN, previsto dal decreto-legge n. 39/2009 (c.d. Decreto Abruzzo), convertito nella legge n. 77/2009.

Per quanto riguarda i risparmi sulla spesa farmaceutica perseguiti attraverso la distribuzione diretta dei farmaci (vale a dire quella attuata nelle strutture pubbliche e negli ospedali), Federfarma rileva la mancanza di dati omogenei su questa attività (in particolare sul suo costo effettivo) e soprattutto che comporta per i cittadini modalità di accesso al farmaco diverse a seconda di dove vivano; per questi motivi alcune regioni hanno sperimentato la cosiddetta "distribuzione per conto" (cioè la distribuzione attraverso le farmacie di determinati farmaci acquistati dalla ASL) che però risulta attuata in modo diverso sul territorio. Al riguardo Federfarma si è dichiarata disponibile ad un accordo nazionale sulla "distribuzione per conto", assicurando sia un contenimento di spesa al SSN, sia una assistenza omogenea su base nazionale, ed in particolare la possibilità per tutti i cittadini di poter ritirare tutti i farmaci comodamente nella farmacia più vicina. Questo approccio consentirebbe di riportare in farmacia - presumibilmente con una marginalità contenuta - la quota di spesa farmaceutica direttamente distribuita della ASL, stimabile in oltre il 20% della spesa farmaceutica complessiva; questo fatto sarebbe importante anche sotto il profilo qualitativo perché nei farmaci distribuiti dalle ASL sono ricompresi la maggior parte dei farmaci innovativi.

Un altro fattore di contenimento della spesa sanitaria è costituito dagli interventi regionali sui ticket: sempre secondo i dati Federfarma, l'incidenza sulla spesa lorda delle quote di partecipazione a carico dei cittadini è passata dal 5% medio dei primi dieci mesi del 2008 al 6,4% medio dei primi dieci mesi 2009, con punte del 10% in alcune regioni.

Il rapporto OsMed 2009 segnala per i primi nove mesi del 2009 un incremento della spesa privata (farmaci per automedicazione, farmaci di fascia C con ricetta, farmaci di fascia A acquistati privatamente) pari a circa il 3% in ragione di una marcata crescita della spesa privata per farmaci di classe A (+14,3%) e di quella di classe C (+2,4%), mentre i farmaci di automedicazione (SOP e OTC) hanno fatto registrare un calo dell'1,5%. In base a queste rilevazioni la spesa sanitaria complessiva (sia a carico SSN sia privata) sarebbe in leggero aumento (+0,9%) grazie alla crescita della spesa privata, collegata alla graduale riduzione della quota a carico del SSN dal 95% del 2006 al 92% del 2009.

### ***Gli interventi legislativi***

Nel maggio 2009 la Corte di Giustizia europea ha accolto le tesi dello Stato italiano e ha giudicato pienamente legittime le norme che regolano la proprietà della farmacia italiana, riservando la titolarità e la gestione delle farmacie private ai soli farmacisti. In particolare la Corte ha rilevato che l'esclusione dei soggetti non farmacisti dalla possibilità di gestire una farmacia o di acquisire partecipazioni in società di gestione di farmacie costituisce una restrizione alla libertà di stabilimento e alla libera circolazione dei capitali, ma che questa restrizione trova giustificazione nelle esigenze di tutela della salute pubblica; pertanto gli Stati membri possono esigere che i medicinali vengano distribuiti da farmacisti che godano di un'effettiva indipendenza professionale. Tale decisione avrà effetti sistemici di lungo periodo, stabilizzando l'assetto proprietario delle farmacie.

Sempre nel maggio del 2009 l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato ha riaperto il dibattito (sia pubblico che all'interno della categoria) sulle modalità di remunerazione dei soggetti che svolgono l'attività di distribuzione finale dei farmaci, cioè grossisti e farmacisti: secondo l'Antitrust (Segnalazione AS523-Bollettino n. 18/2009) in questo settore si rilevano delle distorsioni ed in particolare "l'applicazione di margini su base percentuale del prezzo finale è un criterio di remunerazione sostanzialmente sganciato dai costi effettivamente sostenuti dai farmacisti e dai grossisti per l'attività di distribuzione. A parità di costi di distribuzione, pertanto, la previsione di un margine calcolato in percentuale del prezzo del farmaco, piuttosto che fissato in funzione del servizio reso (*fee for service*), rende nettamente più remunerativa la distribuzione dei prodotti più costosi."

Un secondo elemento di distorsione sarebbe stato individuato in quella che l'Antitrust definisce "asimmetria informativa" tra utente e farmacista. Anche se la legge obbliga quest'ultimo a consegnare al paziente il farmaco generico a prezzo più basso, rimarrebbe comunque forte l'influenza che lo stesso farmacista può esercitare sull'utente, spingendolo ad acquistare il farmaco più costoso. Un'influenza tale da incidere comunque sulla decisione dell'assistito, e quindi capace di orientarla, producendo così "effetti di rilievo sulla composizione delle vendite".

Terzo e ultimo fattore negativo dell'attuale sistema è l'attribuzione - prevista dall'articolo 1.40 della legge n. 662/96 - alle aziende farmaceutiche, i grossisti e i farmacisti di «quote di spettanza» in percentuale pari, rispettivamente, al 66,65%, al 6,65% e al 26,70% del prezzo di vendita al pubblico netto dell'IVA dei medicinali erogati a carico del servizio sanitario nazionale. Il prezzo al pubblico del farmaco, pertanto, viene fissato a partire dal prezzo ex fabbrica contrattato tra i produttori cedenti e il SSN acquirente, con l'aggiunta delle "quote di spettanza" del sistema distributivo. Tuttavia nella realtà i produttori ed i distributori possono, di fatto, derogare alle percentuali sopra indicate, e "negoziare" i cosiddetti "extrasconti". Ne consegue che a ricavarne un guadagno - secondo l'analisi dell'AGCM - non sarebbe l'acquirente finale, e cioè il SSN, bensì l'operatore della distribuzione, grossista o farmacista che sia.

Una nuova modalità di remunerazione della cessione del farmaco, in particolare il passaggio alla c.d. "remunerazione a pezzo" o meglio a sistemi con una componente fissa ed una variabile fortemente regressiva all'aumentare del prezzo, potrebbe costituire un positivo elemento di innovazione e contribuire ad allentare i vincoli oggi troppo forti tra le logiche del "Sistema Farmacia" e quelle della formazione dei prezzi dei medicinali, ovviamente attuata mantenendo la logica del ruolo imprenditoriale della farmacia quale intermediario commerciale nella distribuzione del farmaco. È utile al riguardo verificare le numerose esperienze estere, evitando il passaggio ad un sistema di puro "onorario professionale", che generalizzerebbe il modello della c.d. "distribuzione per conto" o "d'incarico": un simile sistema condurrebbe ad un drastico ridimensionamento dei valori di mercato delle farmacie in quanto verrebbe meno la componente imprenditoriale della gestione del ciclo degli acquisti e dei connessi flussi di cassa (che dovrebbero essere messi a carico di un ipotetico soggetto pubblico, con altri problemi per una gestione così complessa).

Più in generale, la linea evolutiva che sembra essere percorsa dalla farmacia intesa come presidio del SSN vede comunque l'abbandono dell'attuale sistema basato quasi esclusivamente sui margini relativi alla cessione del farmaco per adottare un sistema misto, che comprenda - oltre a quanto già richiamato - anche delle quote importanti di remunerazione delle prestazioni di servizio rese al cittadino e/o al SSN; questo approccio sarebbe una importante rivoluzione: il farmacista sarebbe spinto ad una maggiore autonomia rispetto alle logiche commerciali e ad una maggiore attenzione agli aspetti professionali, e certamente questo darebbe più forza alla figura del farmacista nelle negoziazioni istituzionali; forse si tratta di un passaggio in qualche modo obbligato se si vuole contrastare la contrazione del fatturato legato alla riduzione dei prezzi dei farmaci di classe A (dovuta anche al fatto che sono in scadenza tra il 2012 ed il 2015 i brevetti di numerosi farmaci, e i relativi principi attivi saranno acquistabili ad un prezzo inferiore come farmaco generico) e far ritornare in farmacia i farmaci innovativi oggi distribuiti dalla ASL.

Su tale linea evolutiva si pone anche il Decreto Legislativo n. 153 del 3 ottobre 2009 (in attuazione della delega prevista dall'articolo 11 della Legge 18 giugno 2009, n. 69) che ha provveduto ad identificare i nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria che possono essere erogati dalle farmacie pubbliche e private nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

In particolare il provvedimento individua tra i servizi:

- la partecipazione delle farmacie all'assistenza domiciliare integrata, che comprende tra l'altro:
  - la consegna domiciliare dei medicinali;
  - la preparazione e consegna delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici;
  - la messa a disposizione di infermieri e fisioterapisti per prestazioni a domicilio;
- la collaborazione ai programmi di educazione sanitaria della popolazione, la realizzazione o la partecipazione a campagne di prevenzione, anche effettuando analisi di laboratorio;
- la prenotazione in farmacia di visite ed esami specialistici presso le strutture pubbliche e private convenzionate, compreso il pagamento dei relativi oneri ed il ritiro dei referti;
- la dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta;
- l'erogazione di servizi sanitari di secondo livello, anche avvalendosi di personale infermieristico e prevedendo che la farmacia sia fornita di defibrillatore;
- la farmacovigilanza.

Peraltro il decreto specifica che "l'accordo collettivo nazionale definisce i principi e i criteri per la remunerazione, da parte del Servizio sanitario nazionale, delle prestazioni e delle funzioni assistenziali di cui all'articolo 11 della legge 18 giugno 2009 n. 69 e al relativo decreto legislativo di attuazione, fissando il relativo tetto di spesa, a livello nazionale, entro il limite dell'accertata diminuzione degli oneri derivante, per il medesimo Servizio sanitario nazionale, per le regioni e per gli enti locali, dallo svolgimento delle suddette attività da parte delle farmacie, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" (art. 2 punto 5 del citato decreto).

Non essendo quindi compiutamente definite le modalità di remunerazione della farmacia per lo svolgimento di detti servizi, non è ancora chiaro l'impatto che questi nuovi servizi potranno avere sul conto economico della farmacia: sarà quindi necessario attenderne le concrete applicazioni per misurarne la valenza.

## Risultati reddituali

### CONTO ECONOMICO IAS / IFRS AL 31 DICEMBRE 2009

Voce di Bilancio	(valori in migliaia di euro)	dicembre-09	dicembre-08	Variazioni	
				assoluta	percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.352	18.336	-5.984	-32,6%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.579)	(9.421)	4.842	-51,4%
<b>30.</b>	<b>Margine di Interesse</b>	<b>7.773</b>	<b>8.915</b>	<b>(1.142)</b>	<b>-12,8%</b>
40.	Commissioni attive	1.328	877	451	51,4%
50.	Commissioni passive	(197)	(131)	(66)	50,4%
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.131</b>	<b>746</b>	<b>385</b>	<b>51,6%</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	(6)	11	n.s.
<b>120.</b>	<b>Margine d'Intermediazione</b>	<b>8.909</b>	<b>9.655</b>	<b>(746)</b>	<b>-7,7%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(57)	(1.115)	1.058	-94,9%
	a) crediti	(57)	(1.115)	1.058	-94,9%
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.852</b>	<b>8.540</b>	<b>312</b>	<b>3,7%</b>
150.	Spese amministrative:	(4.302)	(4.321)	19	-0,4%
	a) spese per il personale	(2.375)	(2.373)	(2)	0,1%
	b) altre spese amministrative	(1.927)	(1.948)	21	-1,1%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(101)	101	-100,0%
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(77)	(55)	(22)	40,0%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12)	(8)	(4)	50,0%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	197	236	(39)	-16,5%
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(4.194)</b>	<b>(4.249)</b>	<b>55</b>	<b>-1,3%</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8)	-	(8)	n.s.
<b>250.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imp.</b>	<b>4.650</b>	<b>4.291</b>	<b>359</b>	<b>8,4%</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.689)	(1.635)	(54)	3,3%
<b>270.</b>	<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imp.</b>	<b>2.961</b>	<b>2.656</b>	<b>305</b>	<b>11,5%</b>
<b>290.</b>	<b>Utile netto</b>	<b>2.961</b>	<b>2.656</b>	<b>305</b>	<b>11,5%</b>

Il bilancio dell'esercizio 2009 chiude con un utile pari ad Euro 2.961 mila, dopo aver computato rettifiche di valore su crediti pari a Euro 57 mila, nonché rettifiche nette su attività materiali ed immateriali per Euro 89 mila.

L'analisi del conto economico mostra un  **margine d'interesse**  pari ad Euro 7.773 mila (contro Euro 8.915 mila nel 2008), con un decremento pari al 12,8%, generato dal forte calo dei tassi di mercato (oltre 2 punti e mezzo in valore assoluto) che la crescita dei volumi di impiego non è riuscita a compensare: infatti la scelta strategica di privilegiare la trasparenza dei rapporti con la clientela proponendo solo rapporti a tassi variabili aumenta di converso la sensibilità rispetto agli andamenti dei tassi di mercato.

Le  **commissioni nette**  ammontano ad Euro 1.131 mila (contro Euro 746 mila nel 2008), con un incremento del 51,6%.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** è relativo ad utili di negoziazione su cambi realizzati su operazioni effettuate per conto della clientela per Euro 5 mila (contro Euro 6 mila negativi al 31 dicembre 2008).

Il **marginale di intermediazione** è pertanto pari ad Euro 8.909 mila (erano Euro 9.655 mila nel 2008), con un calo del 7,7%.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta pari a Euro 8.852 mila, contro Euro 8.540 mila al 31 dicembre 2008, con un incremento pari al 3,7%. Tale margine tiene conto di rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 57 mila (nel 2008 le rettifiche erano state pari a Euro 1.115 mila).

I **costi operativi**, pari a Euro 4.194 mila (contro Euro 4.249 mila al 31 dicembre 2008), hanno registrato una riduzione dell'1,3%. In particolare:

- il **costo del personale** al 31 dicembre 2009 è pari a Euro 2.375 mila, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, in quanto gli aumenti retributivi – prevalentemente corrisposti in forza di norme contrattuali - sono stati compensati da specifiche strategie gestionali (concessioni di orari di lavoro a tempo parziale nonchè dimissioni, maternità e aspettative sostituite con ritardo);
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 1.927 mila (contro Euro 1.948 mila al 31 dicembre 2008) con una diminuzione dell'1,1%; il contenimento dei costi non è riuscito però a compensare il calo del margine di intermediazione e, pertanto, il rapporto *cost/income* è aumentato dal 44,3% del 2008 al 48,2% del 2009;
- non sono stati effettuati nuovi **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** (Euro 101 mila al 31 dicembre 2008), ritenendo adeguati quelli esistenti;
- le **rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 89 mila (Euro 63 mila al 31 dicembre 2008);
- gli **altri oneri e proventi di gestione** presentano un saldo positivo per Euro 197 mila, contro Euro 236 mila a fine 2008; in particolare comprendono il recupero dai clienti degli oneri per bolli e altre tasse anticipate all'erario per loro conto per Euro 201 mila (iscritti nella voce imposte indirette), ammortamenti delle spese pluriennali legate alla ristrutturazione dell'immobile in affitto per Euro 93 mila ed altri proventi per Euro 89 mila.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a Euro 4.650 mila, superiore dell'8,4% rispetto al risultato dell'esercizio 2008 (pari a Euro 4.291 mila),

L'**utile d'esercizio di Euro 2.961 mila**, in incremento dell'11,5% rispetto all'esercizio 2008, pari a Euro 2.656 mila, sconta gli effetti di un'imposizione fiscale sui redditi societari per Euro 1.689 mila (Euro 1.635 mila nel 2008), con un *tax rate* complessivo pari al 36,32%.

## L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

### *Le politiche commerciali*

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su tre punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- l'offerta di condizioni competitive, mantenute nel tempo nell'ambito di un rapporto fiduciario con la clientela;
- la specifica conoscenza del settore della distribuzione al dettaglio ed all'ingrosso dei prodotti farmaceutici.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale. Farbanca fornisce infatti servizi a clienti in oltre 80 province italiane.

### Attività di impiego e raccolta con la clientela

L'evoluzione dei principali settori di operatività della Banca per l'esercizio 2009, è così sintetizzabile:

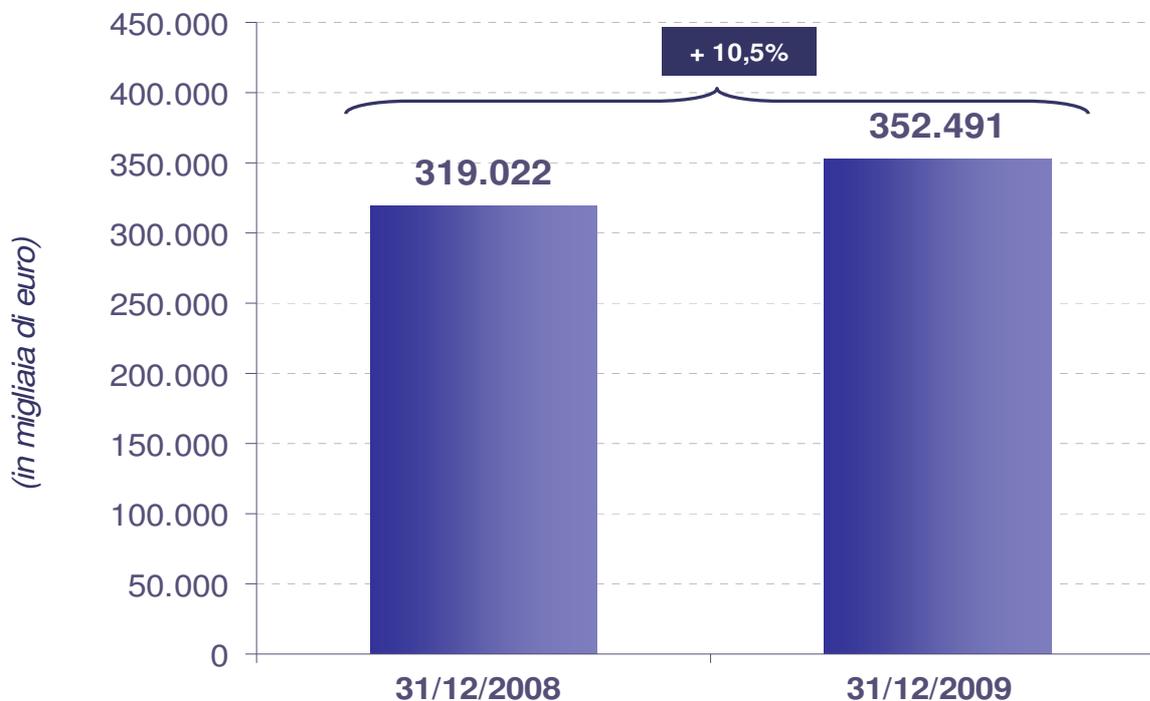
- Impieghi a clienti: +10,5% rispetto al 31/12/2008, al netto delle rettifiche di valore;
- Massa amministrata: +68,8%, di cui +97,7% nel comparto della raccolta diretta e -4,0% come raccolta indiretta.

### *Gli impieghi con la clientela*

Gli impieghi per cassa con la clientela registrano nel 2009 un incremento del 10,5%, raggiungendo un importo complessivo, al netto delle rettifiche, pari a Euro 352.491 mila (erano Euro 319.022 mila al 31/12/2008); a fine anno presentano la seguente composizione:

Impieghi (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	87.536	96.278	(8.742)	-9,1%
Mutui	213.134	166.886	46.248	27,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	88	-	88	n.s.
Altre operazioni	51.733	55.858	(4.125)	-7,4%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>352.491</b>	<b>319.022</b>	<b>33.469</b>	<b>10,5%</b>

## Impieghi



Le forme a breve, e cioè principalmente lo scoperto di conto corrente e le “altre operazioni” (che includono gli anticipi ASL) evidenziano una diminuzione dell’8,5% da Euro 152.136 mila al 31/12/2008 a Euro 139.269 mila a fine 2009, in considerazione anche delle cartolarizzazioni effettuate nel corso dell’esercizio su diverse ASL della regione Campania.

Il comparto mutui registra nel 2009 un incremento del 27,7%, passando da Euro 166.886 mila a fine 2008 a Euro 213.134 mila di fine 2009; pertanto il peso del settore mutui sul totale dei crediti è cresciuto dal 52,3% rilevato a dicembre 2008 al 60,5% di fine 2009.

Gli impieghi verso clientela, a fine anno, sono diretti quasi esclusivamente a farmacie (imprese individuali o società); sotto il profilo geografico i crediti sono così ripartiti: 30% nelle regioni del nord-ovest, 23% nel nord-est, 9% al centro e 38% al sud ed isole.

Per completezza si segnala che nell’interesse della clientela al 31/12/2009 sono state inoltre rilasciate garanzie per Euro 2.167 mila (erano Euro 1.123 mila al 31/12/08).

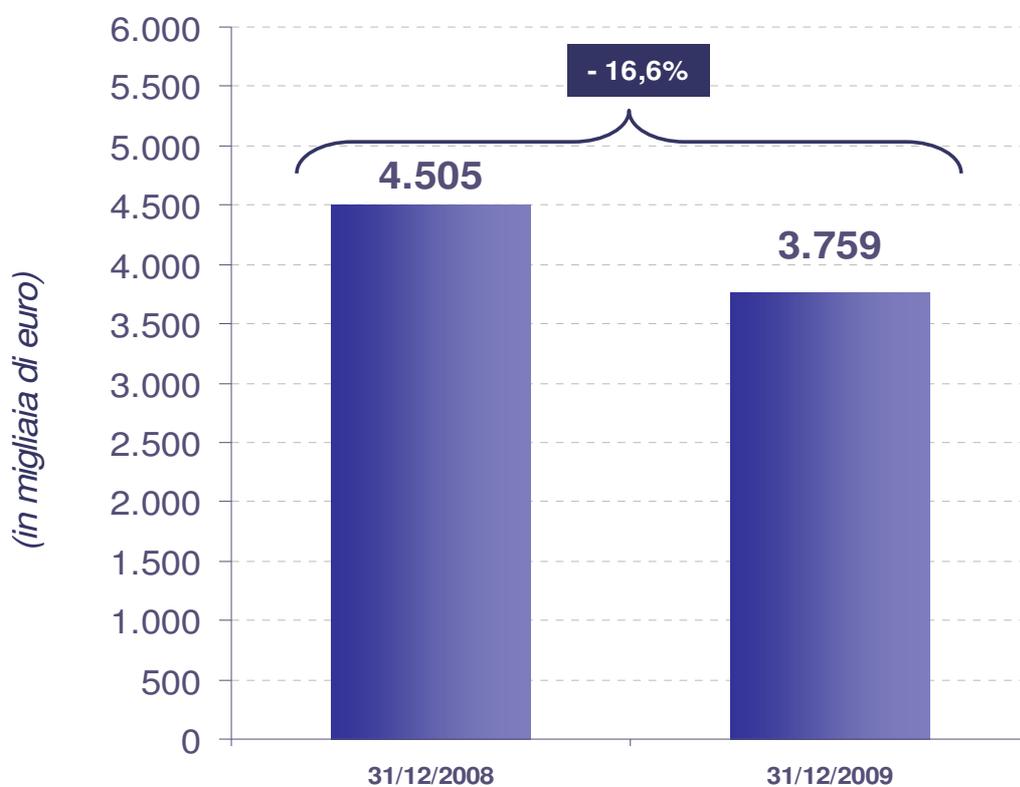
Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato interessi attivi complessivamente pari a Euro 12.353 mila contro Euro 18.336 mila prodotti nel 2008, evidenziando un calo del 32,6%, dovuto al consistente abbassamento del livello dei tassi di mercato.

## Crediti deteriorati, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 31 dicembre 2009 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 3.759 mila (-16,6% rispetto a fine dicembre 2008) e sono così suddivisi:

Crediti Deteriorati (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	233	623	(390)	-62,6%
Incagli	3.337	3.077	260	8,4%
Esposizioni scadute	189	805	(616)	-76,5%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>3.759</b>	<b>4.505</b>	<b>(746)</b>	<b>-16,6%</b>

## Crediti deteriorati netti



Più in dettaglio, come evidenziato anche dalle tabelle riportate nella pagina seguente, la situazione dei crediti deteriorati è la seguente:

- le sofferenze nette ammontano ad Euro 233 mila e sono pari allo 0,07% dei crediti netti in essere al 31 dicembre 2009; le sofferenze lordi sono pari ad Euro 2.208 mila; la relativa percentuale di copertura - tenuto conto anche dell'attualizzazione dei crediti - è pari all'89,45%; nell'esercizio le sofferenze nette sono diminuite di Euro 390 mila (-62,6%);
- gli incagli netti sono pari ad Euro 3.337 mila (pari allo 0,95% dei crediti netti in essere al 31 dicembre 2009); gli incagli lordi sono pari ad Euro 4.029 e la relativa percentuale di copertura è del 17,18%; nell'esercizio gli incagli netti sono aumentati di Euro 260 mila (+8,4%);
- le esposizioni scadute si sono attestate ad Euro 189 mila, con una percentuale di copertura del 10%, determinata su base forfetaria; nell'esercizio sono diminuite di Euro 616 mila (-76,5%).

A fine 2009 la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta ad Euro 1.576 mila (contro Euro 1.380 mila al 31/12/2008), assicurando una copertura del portafoglio in bonis, pari ad Euro 350.308 mila, dello 0,45%.

### Situazione dei crediti per cassa verso clientela

#### 31 dicembre 2009

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>6.447</b>	<b>2.688</b>	<b>3.759</b>
Sofferenze	2.208	1.975	233
Incagli	4.029	692	3.337
Esposizioni scadute	210	21	189
<b>Crediti in bonis</b>	<b>350.308</b>	<b>1.576</b>	<b>348.732</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>356.755</b>	<b>4.264</b>	<b>352.491</b>

#### 31 dicembre 2008

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>7.212</b>	<b>2.707</b>	<b>4.505</b>
Sofferenze	2.663	2.040	623
Incagli	3.655	578	3.077
Esposizioni scadute	894	89	805
<b>Crediti in bonis</b>	<b>315.897</b>	<b>1.380</b>	<b>314.517</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>323.109</b>	<b>4.087</b>	<b>319.022</b>

---

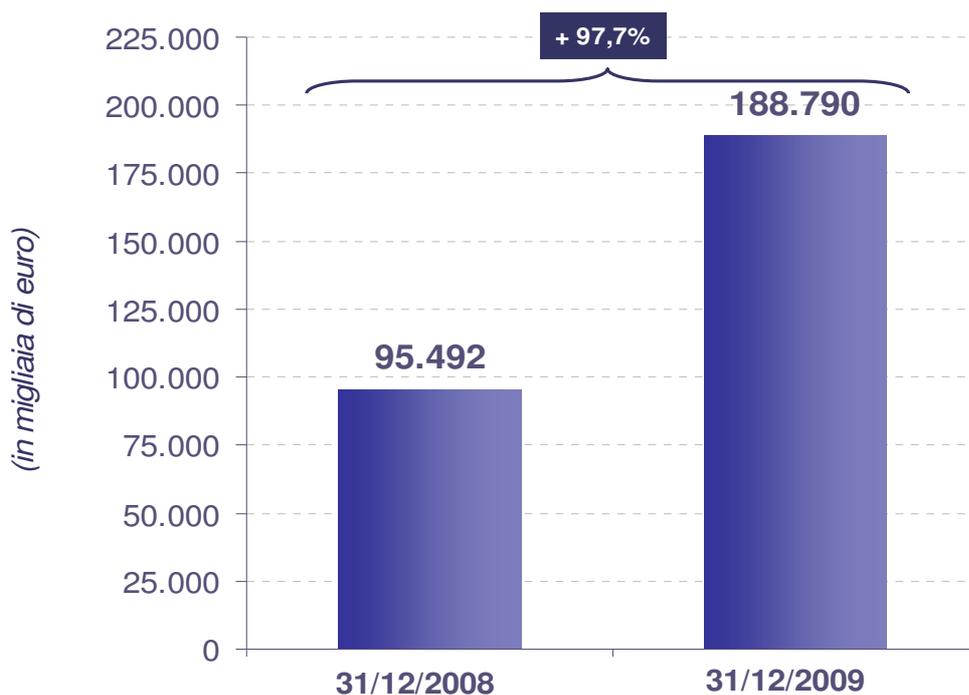
<b>Indici di qualità del credito</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
- crediti deteriorati lordi / impieghi lordi	1,81%	2,23%
- sofferenze lorde / impieghi lordi	0,62%	0,82%
- incagli lordi / impieghi lordi	1,13%	1,13%
- crediti deteriorati netti / impieghi netti	1,07%	1,41%
- sofferenze nette / impieghi netti	0,07%	0,20%
- incagli netti / impieghi netti	0,95%	0,96%
- % copertura crediti deteriorati	41,69%	37,53%
- % copertura sofferenze	89,45%	76,61%
- % copertura incagli	17,18%	15,81%
- % copertura esposizioni scadute	10,00%	9,96%
- % copertura impieghi con clientela in bonis	0,45%	0,44%

---

**La raccolta diretta**

La raccolta diretta è aumentata del 97,7% passando da Euro 95.492 mila di fine 2008 a 188.790 mila euro al 31/12/2009 con il seguente dettaglio:

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	74.270	84.707	(10.437)	-12,3%
Pronti contro termine e altri debiti	459	804	(345)	-42,9%
Obbligazioni	114.061	9.981	104.080	1042,8%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>188.790</b>	<b>95.492</b>	<b>93.298</b>	<b>97,7%</b>

**Raccolta diretta**

Le giacenze in conto corrente sono diminuite rispetto al 2008 di Euro 10.437 mila (-12,3 %), flessione attesa in quanto alla fine del 2008 le giacenze erano aumentate di Euro 36.064 mila, (+74,0 %) sia per la preferenza del mercato verso la liquidità come conseguenza della crisi economica, sia per situazioni contingenti (come evidenziato dall'andamento dei dati medi).

Le obbligazioni in circolazione, rispetto a dicembre 2008, registrano un incremento di Euro 104.081 mila a seguito della sottoscrizione da parte della Capogruppo di una obbligazione a quattro anni del valore nominale di Euro 100.000 mila; al netto di questa componente nel 2009 sono state collocate presso la clientela obbligazioni per Euro 4.081 mila.

La raccolta diretta (compresa quella interbancaria) ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 4.580 mila (contro Euro 9.421 mila nel 2008).

### La raccolta gestita e amministrata

La raccolta indiretta da clientela a valore di mercato (incluse le azioni Farbanca SpA in deposito presso la medesima banca) è pari a Euro 36.381 mila (contro Euro 37.914 mila a fine 2008) con un decremento pari al 4% rispetto al dicembre 2008.

La composizione è la seguente:

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione	
			assoluta	%
Fondi comuni	2.221	1.244	977	78,5%
Raccolta previdenziale	1.385	2.017	(632)	-31,3%
Azioni	2.039	1.385	654	47,2%
Altri titoli	15.516	16.543	(1.027)	-6,2%
Azioni proprie	15.220	16.725	(1.505)	-9,0%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>36.381</b>	<b>37.914</b>	<b>(1.533)</b>	<b>-4,0%</b>
gestito	2.221	1.244	977	78,5%
previdenziale	1.385	2.017	(632)	-31,3%
amministrato	32.775	34.653	(1.878)	-5,4%

## Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31/12/2009 la posizione di tesoreria sul mercato interbancario di Farbanca è la seguente:

Impieghi e raccolta interbancaria (in migliaia di Euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Banche	2.083	2.799	(716)	-25,6%
Debiti verso Banche	145.905	204.474	(58.569)	-28,6%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>(143.822)</b>	<b>(201.675)</b>	<b>57.853</b>	<b>-28,7%</b>

I crediti verso banche ammontano a Euro 2.083 mila (contro Euro 2.799 mila nel bilancio 2008); tali crediti sono relativi per Euro 459 mila ad operazioni in pronti contro termine effettuate in contropartita ad analoghe operazioni con la clientela e quanto a Euro 1.620 mila alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia.

I debiti verso banche nel corso dell'esercizio sono passati da Euro 204.474 mila al 31/12/08 ad Euro 145.905 mila a fine anno, con una diminuzione pari al 28,6%: si tratta di facilitazioni rese disponibili da parte della Capogruppo attraverso diverse forme tecniche.

## I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a circa Euro 1.131 mila (contro Euro 746 mila al 31 dicembre 2008), con un incremento del 51,6%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	31/12/09	31/12/08	Variazione	
			assoluta	%
<b>Commissioni Attive</b>	<b>1.328</b>	<b>877</b>	<b>451</b>	<b>51,4%</b>
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	887	420	467	111,2%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	162	130	32	24,6%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	21	17	4	23,5%
Altri servizi	258	310	(52)	-16,8%
<b>Commissioni Passive</b>	<b>(197)</b>	<b>(131)</b>	<b>(66)</b>	<b>50,4%</b>
Servizi di incasso e pagamento	(165)	(128)	(37)	28,9%
Altri servizi	(32)	(3)	(29)	966,7%
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.131</b>	<b>746</b>	<b>385</b>	<b>51,6%</b>

## **Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa**

Il personale a fine anno consta di 30 unità, compreso un distaccato (erano 29 a fine 2008), ed è per quattro quinti occupato in attività a diretto contatto con il cliente grazie all'utilizzo di servizi bancari ed informatici in *outsourcing*.

Per quanto riguarda il numero medio dei dipendenti in servizio, si segnala che grazie a specifiche situazioni gestionali (concessioni di orari di lavoro a tempo parziale, nonché dimissioni, maternità e aspettative sostituite con ritardo) la Banca è riuscita a mantenere stabile il numero di dipendenti (sia nel 2008 che nel 2009 pari a n° 28 dipendenti).

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e controllo di gestione, *Back-office* titoli, Acquisti, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Audit*, *Compliance*.

La struttura commerciale nel 2009 è rimasta invariata, contando tre uffici di rappresentanza a Milano, Napoli e Catania che seguono i relativi bacini di clientela, mentre la sede di Bologna segue le altre aree non presidiate direttamente.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori finanziari dipendenti, formati internamente perché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente farmacista.

Farbanca ha partecipato nel 2009 ai comitati tecnici organizzati dal fornitore di servizi informatici per la ricerca, analisi e sviluppo di nuovi servizi e funzionalità per adeguare il sistema informativo alle innovazioni normative e tecnologiche e per migliorare il servizio al cliente.

## Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo; il presidio esercitato dal Modello dei Controlli Interni, sia con riferimento al suo disegno che al relativo funzionamento, si articola su tre livelli:

- **controlli di linea (primo livello):** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;
- **controlli di secondo livello:** che hanno l'obiettivo di
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati (*Risk Management*);
  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (*Compliance*);
  - attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (Dirigente Preposto).
 Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.
- **attività di revisione interna (terzo livello):** volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco<sup>1</sup>.

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito del Gruppo è schematizzata nell'immagine riportata di seguito.



<sup>1</sup> Cfr. Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II.

Relativamente all'attività della Direzione Internal Audit, nel corso del 2009 è divenuto sostanzialmente operativo il nuovo assetto organizzativo della Direzione che prevede:

- Articolazione della Direzione Internal Audit in due specifiche strutture:
  - **Struttura Ispettiva:** cui viene affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli *standard* aziendali sulla rete filiali; in tale contesto è stata prevista la modifica della metodologia precedentemente in uso, basata su verifiche ispettive sui singoli processi (credito, finanza e operativo-contabile), con il passaggio a verifiche ispettive sulle filiali di carattere generale (estese cioè ai diversi processi aziendali) al fine di pervenire alla formulazione di un giudizio globale sulla filiale;
  - **Struttura di Auditing:** focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali;
- Introduzione presso le banche/società controllate della figura del **Responsabile Delegato della Revisione Interna** che, gerarchicamente dipendente dal Responsabile della Direzione Internal Audit della Capogruppo, costituisce, per la società di competenza, il riferimento in tema di revisione interna degli Organi di Supervisione, Gestione e Controllo.

In linea con il nuovo assetto organizzativo della Struttura, l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit si è quindi articolata su due direttrici:

- *visite ispettive condotte sulle filiali*, che esprimono una valutazione **di conformità** dei processi operativi rispetto al disegno normativo e procedurale posto a presidio dei vari rischi;
- *verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali*, che esprimono una valutazione sulla **adeguatezza dei presidi** esistenti rispetto ai rischi che connotano i processi.

Per quanto riguarda le *visite ispettive condotte sulla rete filiali*, **nel corso del 2009 è stata eseguita la verifica ispettiva** prevista nel piano di *audit*.

Gli interventi ispettivi di filiale sopra citati sono stati affiancati da un approfondimento sulla **Gestione dei Profili Utente** di Farbanca.

Per quanto riguarda le *verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali*, a livello di Gruppo nel 2009 sono state effettuate complessivamente **59 verifiche di audit sui processi** (in prevalenza effettuati a livello di Gruppo):

- Area credito: 10 verifiche
- Area Finanza: 24 verifiche
- Area Operativa: 9 verifiche
- Area Governo e Supporto: 11 verifiche
- Area Auditing ICT: 5 verifiche.

Tra queste gli interventi più rilevanti hanno riguardato:

- **Area Processi del Credito:** sono stati analizzati i sottoprocessi **Erogazione e Gestione operativa del credito** e sono state condotte le verifiche di *follow up* sui sottoprocessi **Istruttoria, Concessione e Perfezionamento**.
- **Area Processi Finanza:** è stata condotta un'attività di *follow up* relativamente ai processi di **Gestione del Portafoglio di Proprietà** ed al processo di **Gestione Banca Depositaria**. Sono stati analizzati i **Processi di risk management - analisi rischi di mercato** ed i **Processi di Gestione segnalazioni di Vigilanza - rischi di mercato e controparte**.

- *Area Processi Operativi*: per quanto attiene i Servizi Bancari Tipici sono state completate le attività di audit sui sottoprocessi **Gestione Anagrafica Cliente, Gestione Libretti a Risparmio e Certificati di Deposito, Gestione Caselle Postali, Successioni, Gestione Conto Corrente**. Relativamente all'area Incassi e Pagamenti sono stati completate le attività di *audit* sui sottoprocessi **Gestione carte di credito e/o debito, Gestione Bonifici e Gestione Effetti, RIBA e RID passivi**.
- *Area Processi di Governo e Supporto*: è stata effettuata la **Valutazione dei Test di Efficacia (TOE) Dirigente Preposto sui processi del Credito**; è stata condotta l'attività di **verifica del Rendiconto ICAAP al 31 dicembre 2008**; è stato condotto un *follow up* sulla verifica sui **Processi di calcolo dei requisiti patrimoniali**; sono stati oggetto di analisi i **Processi di risk management – analisi rischi di operativi**. Inoltre è stata condotta una verifica sulla **Funzione di Compliance**.
- *Area Processi ICT*: sono state condotte le analisi sui processi **Sicurezza Logica – Gestione Profilo Utente**; inoltre è stata condotta una verifica sui **Processi Interni dell'Area ICT** ed una verifica sul **sistema informatico Mifid**.

La Direzione Internal Audit ha inoltre fornito supporto ai due Organi di Controllo per i quali si provvede di seguito a sintetizzare le principali attività svolte nel 2009.

- Comitato per il Controllo: nel corso del 2009 si è riunito in 5 occasioni (due delle quali a livello di Gruppo). Di seguito vengono riportati i principali argomenti oggetto di analisi:
  - il piano annuale di *audit* 2009;
  - le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Direzione Internal Audit;
  - i *report* di *audit* condotti dalla Direzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale e la situazione relativa alla realizzazione degli interventi connessi ai rilievi e raccomandazioni identificati a fronte delle verifiche di *audit* (per la parte di competenza di Farbanca);
  - il resoconto della verifica operata dalla Direzione Internal Audit sui processi credito, operativo e finanza presso Farbanca S.p.A.
- Organismo di Vigilanza 231/01: nel corso del 2009 si è riunito in 3 occasioni. Le principali tematiche trattate sono le seguenti:
  - l'aggiornamento del Regolamento Interno dello stesso Organismo;
  - l'aggiornamento del Modello Organizzativo e dei Protocolli per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 in relazione alle nuove fattispecie di reato introdotte a decorrere dal 01/09/2009;
  - l'adeguatezza del Modello Organizzativo in relazione alla prevenzione dei reati in materia di riciclaggio e sicurezza sul luogo di lavoro.

Si segnala che all'Organismo di Vigilanza non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

## **I conti di capitale ed il patrimonio di vigilanza**

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009 è pari a Euro 28.242 mila, invariato rispetto all'anno precedente. Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2009 ammonta a Euro 38.905 mila, (contro Euro 37.356 mila al 31 dicembre 2008).

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti da Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2009 ammonta ad Euro 37.476, mentre il coefficiente di solvibilità individuale è pari al 15,74%.

Al 31 dicembre 2009, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 47,52% del capitale), sono iscritti al libro soci oltre 500 soci prevalentemente farmacisti.

## Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce "Partecipazioni" accoglie la partecipazione strumentale in SEC Servizi per Euro 25.000 pari allo 0,10% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, il quale detiene complessivamente una partecipazione del 49,71% del consorzio.

La voce "Partecipazioni" accoglie anche la partecipazione strumentale nella società consortile Servizi Bancari per Euro 15.988, pari all'1,0% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La voce "Attività finanziarie" comprende le "attività disponibili per la vendita" tra le quali è classificata, secondo i principi contabili internazionali, l'interessenza di minoranza di Farbanca in Caricese S.r.l. (0,1%) per un ammontare pari a Euro 11 mila.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

## Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Nell'ambito della normativa introdotta dalla legge 675/1996 in tema di tutela della *privacy*, la Banca, ai sensi dell'art. 34, c. 1 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", procede all'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali" nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, D. Lgs. 196/2003.

## Politiche di remunerazione

Con riferimento alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea del 25 giugno 2009 ed in esecuzione di quanto previsto dalle "*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 (di seguito le "Disposizioni"), si presenta un'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione applicate nel corso del 2009.

Di seguito si dà illustrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione ad oggi applicate e sviluppate da Farbanca.

### *Informativa sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione*

L'articolo 21 dello Statuto sociale prevede che, ai Consiglieri di Amministrazione spettano, oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle proprie funzioni, un compenso deliberato dall'Assemblea, nonché una remunerazione – determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale – per eventuali cariche particolari consentite dallo Statuto sociale.

Alla luce di quanto esposto, si rappresenta come nel corso dell'esercizio 2009 le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione abbiano trovato esecuzione nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 26 luglio 2007 contestualmente alla nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

In particolare:

- ad ogni amministratore viene corrisposto un importo pari ad Euro 10.000, restando inteso che il compenso vada ripartito *pro rata temporis* nel caso in cui nel corso dell'esercizio vi sia stato avvicendamento nelle cariche;

- a norma dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, in data 28 maggio 2009, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato di mantenere invariato - per il periodo intercorrente dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2008 all'Assemblea di approvazione del bilancio 2009 - il compenso per il Presidente, ed il Vice Presidente per complessivi Euro 30.000 lordi annui;
- sono maturati Euro 27.660 quali gettoni di presenza da corrispondere a Consiglieri di Amministrazione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o deliberative tenutesi nel corso del 2009.

Come anticipato nella Relazione ai Soci dell'anno scorso, si conferma, inoltre, che la Banca ha stipulato con primarie compagnie internazionali coperture assicurative a fronte della delibera dell'Assemblea ordinaria del 10 maggio 2003 *“di assumere a carico della Banca gli oneri degli esponenti della Banca (e dei soggetti che, su nomina o designazione della stessa e in sua rappresentanza, svolgono funzioni amministrative o di controllo in Società o enti terzi), derivanti da responsabilità civile verso terzi, nonché dalle spese legali ed accessorie per i relativi procedimenti e dalle spese di difesa scaturenti da procedimenti penali, per le funzioni connesse alla carica”*.

Le coperture assicurative, stipulate dalla Banca Capogruppo ed estese anche alle Società controllate appartenenti al Gruppo societario, garantiscono le Società e relativi Amministratori e Sindaci per i danni patrimoniali a terzi a causa di azioni o omissioni colpose; sono garantite anche le spese legali di difesa per le funzioni connesse alla carica. Per dette coperture, stipulate a decorrere dal 31 maggio 2009 e che verranno rinnovate in futuro, è stato corrisposto un premio complessivo annuo di Euro 276.303,70 (di cui Euro 201.712,50 per copertura della responsabilità civile professionale ed Euro 74.591,20 per la copertura integrativa delle spese legali di difesa).

#### ***Informativa sulle politiche di remunerazione del personale dipendente***

Occorre in premessa sottolineare come l'applicazione al personale dipendente delle politiche di remunerazione, nel corso dell'esercizio 2009, abbia trovato esecuzione nel rispetto dei principi e delle linee guida approvate dall'Assemblea dei Soci in data 25 giugno 2009, in applicazione anche della consolidata prassi aziendale che vede l'attribuzione dei riconoscimenti per l'esercizio chiuso il precedente 31 dicembre solo successivamente all'approvazione, da parte dei Soci, del relativo bilancio di esercizio.

In tale ambito, esercitando la facoltà riservatagli in materia di politiche gestionali selettive, tese a premiare con promozioni ed aumenti retributivi il personale che si è maggiormente distinto per capacità e professionalità, nel corso dell'anno 2009, ha deliberato n. 5 promozioni a grado superiore (tutte nell'ambito delle aree professionali).

Il costo dei sopra citati interventi, per l'anno 2009, comprensivo di oneri fiscali e previdenziali, è stato pari a circa 4.000 Euro.

Inoltre, in adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni in ordine ai compensi variabili riconosciuti, nel corso dell'esercizio 2009, al personale dipendente ricoprente incarichi di rilievo (Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Dirigenti), si precisa che l'importo medio si attesta ad Euro 47.000 lordi.

Con riferimento, invece, al Piano Incentivante dell'esercizio 2009, si informa che la *performance* relativa a tale esercizio si è assestata oltre il 120% dell'utile previsto a *budget*; pertanto come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2009 verrà erogato ai dipendenti un importo, comprensivo degli oneri fiscali e previdenziali, non superiore ad Euro 260.000.

In linea con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella Comunicazione del 28 ottobre 2009 avente ad oggetto *“Sistemi di remunerazione e incentivazione”*, la Funzione di Revisione Interna provvederà, una volta perfezionata l'erogazione degli incentivi in questione, a verificare le conformità delle prassi di remunerazione adottate al contesto normativo.

### **Sistema Incentivante**

In attuazione a quanto enunciato e approvato dall'Assemblea lo scorso anno con riferimento ai **criteri di incentivazione "annuali"** sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le linee guida del "Piano di Incentivazione 2010 a Breve (IBT)", nel rispetto dei seguenti principi<sup>2</sup>:

- conseguimento dell'autofinanziamento del Sistema Incentivante;
- coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale 2008/2011;
- riconoscimento delle migliori prestazioni, in un'ottica di stabilità di risultato;
- obiettivi individuali non solo di natura economica.

Qualora la Banca realizzi parzialmente l'obiettivo di base approvato dal Consiglio di Amministrazione, al fine di poter premiare comunque le migliori *performance* di dipendenti che si siano particolarmente distinti, è stato previsto che venga destinato a tal fine un controvalore complessivo pari ad Euro 30.000 (risultato compreso tra il 90% ed il 99%) ovvero Euro 50.000. (risultato tra il 99% ed il 100%).

Nel caso di attivazione del Sistema Incentivante, condizione che si realizza qualora il risultato economico dell'Istituto superi il 100% del *budget*, la determinazione del monte incentivi da destinare alla complessità dei dipendenti (circa 30) sarà rapportata alla percentuale di *overbudget* realizzata, sino ad un massimo complessivo di Euro 298.000 per un risultato pari al 130% dell'obiettivo fissato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ai **criteri di incentivazione "pluriennali"** sono state definite dalla Capogruppo, nel rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2009, le linee guida del "Piano di Incentivazione a Lungo (ILT)", finalizzato:

- ad indirizzare l'azione manageriale al perseguimento tanto di risultati immediati di tipo economico-finanziario quanto degli obiettivi strategici che costituiscono condizione essenziale per il mantenimento di soddisfacenti livelli di *performance* nel tempo;
- a rafforzare il senso di appartenenza al *team* strategico;
- ad orientare la sostenibilità della *performance* manageriale nel medio/lungo termine, in particolare rispetto a dimensioni patrimoniali di presidio dei rischi in un'ottica di stabilità sistemica.

Il "Piano di Incentivazione a Lungo ILT" avrà una durata triennale 2010/2012 e sarà destinato alle figure strategiche per il Gruppo che abbiano responsabilità di Direzione Generale, Vice Direzione Generale, Divisione, Direzione Centrale e Aree Territoriali. A tal fine, il citato "Piano di Incentivazione a Lungo (ILT)" si propone di realizzare una struttura di retribuzione complessivamente equilibrata e competitiva rispetto al mercato, in linea con le indicazioni formulate dalla Banca d'Italia con la citata nota del 28 ottobre 2009.

Per quanto concerne gli obiettivi, l'erogazione del premio sarà subordinata al conseguimento di *performance* minime di tipo reddituale e patrimoniale e commisurata, rispetto all'ammontare, al livello di raggiungimento di obiettivi ad alto impatto sul Piano Industriale (Roae, Tir 1, *cost/income*, rettifiche su crediti/impieghi).

Il monte incentivi di cui al Piano di Incentivazione a Breve sarà in parte destinato a finanziare il Piano Incentivi a Lungo Termine, al fine di garantire una stretta correlazione dei sistemi di incentivazione a breve e lungo termine.

<sup>2</sup> Le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea 2009 prevedono l'approvazione di linee guida per il "Sistema Incentivante", destinato alla generalità dei dipendenti, ferma comunque restando in capo al Consiglio medesimo la facoltà di riconoscere premi monetari a dipendenti che nel corso dell'esercizio si siano particolarmente distinti, prestando particolare attenzione al rispetto dei seguenti criteri

- coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale tempo per tempo vigente,
- riconoscimento delle migliori prestazioni, in un'ottica di stabilità di risultato,
- attivazione del Sistema Incentivante solo nel caso in cui l'Istituto realizza l'obiettivo di base approvato dal Consiglio, in misura superiore al 100% e quindi totalmente autofinanziato,
- obiettivi individuali non solo di natura economica (quali, a titolo esemplificativo, corretta gestione del rischio creditizio, conseguimento obiettivi di raccolta, particolare attenzione allo spirito di squadra e al rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti interni).

Si precisa che per le figure dei Responsabili del Controllo Interno (come identificati, nelle funzioni, dall'Autorità di Vigilanza) e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari i sistemi di incentivazione sia di breve che di lungo saranno attuati nel rispetto di quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle "Disposizioni", in particolare alle lettere "d" ed "e" del 4° paragrafo, punto "linee applicative".

#### ***Piani compensi basati su strumenti finanziari***

Si precisa che allo stato non sussistono piani di compensi basati su strumenti finanziari.

#### **Eventi societari dell'esercizio**

Sotto il profilo della vita istituzionale della Società nel corso del 2009 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci del 6 aprile 2009 ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2008 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,50 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 9 aprile 2009.
- L'Assemblea straordinaria dei Soci del 25 giugno 2009, anche in adeguamento alle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 4 marzo 2008, ha modificato gli articoli nn. 9 (Attribuzioni all'Assemblea dei Soci), 17 (Requisiti dei componenti il Consiglio di Amministrazione e modalità di nomina), 22 (Attribuzioni al Consiglio di Amministrazione), 26 (Attribuzioni all'Amministratore Delegato), 30 (Poteri e compiti del collegio sindacale) e 31 (Compiti assegnati al soggetto incaricato del controllo contabile) dello statuto.
- La medesima Assemblea in sede ordinaria ha provveduto a nominare quale Consigliere il signor Filippo Antonio De Marchi, il quale resterà in carica fino alla scadenza del mandato dei componenti il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e cioè fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009. Inoltre sono state rilasciate dall'Assemblea ai Sindaci in carica le autorizzazioni di cui al modificato articolo 30 dello statuto sociale, nonché approvate le politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 9 del nuovo Statuto sociale.

#### **Operazioni atipiche e/o inusuali**

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2009 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2010 si sono svolti all'insegna di una graduale ripresa economica, ma hanno altresì confermato che l'economia reale vivrà a lungo fasi di tensione, con andamenti diseguali tra le principali aree economiche: la ripresa sarà lenta ed irregolare in Europa (PIL +1,1% nel 2010), relativamente più vivace negli USA (PIL +2,9%), decisamente spedita in Asia (PIL +7,3%).

Per quanto riguarda l'Italia, il recente rapporto ISAE prevede per il 2010 un PIL all'1% trainato dalla domanda estera, mentre i consumi interni avrebbero solo un contenuto miglioramento anche in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione medio si attesterà infatti all'8,8%. L'inflazione sarà contenuta nell'1,6%, guidata dal rialzo dei prodotti energetici; nonostante l'attento controllo attuato in tema di politica di bilancio, il rapporto debito pubblico/PIL si dovrebbe attestare al 117,8% del PIL.

Riguardo ai nostri mercati di riferimento, si prevede che la situazione di debolezza dell'economia reale avrà minori riscontri nel comparto delle farmacie grazie alla maggior rigidità che contraddistingue la domanda nel settore della salute; inoltre ai fini della valutazione della redditività dell'azienda farmacia bisognerà monitorare attentamente anche le politiche di controllo dei costi originati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto riguarda il possibile andamento delle vendite nel 2010, va infatti considerato che il tetto della spesa farmaceutica per il 2010 è stato portato al 13,3% del finanziamento complessivo per il SSN, mentre nel 2009 era pari al 13,6%; parallelamente è stato però incrementato il livello complessivo del finanziamento SSN per il 2010, arrivato a 105 miliardi di euro (contro 102,6 miliardi di euro del 2009) con un effetto netto pressoché nullo; anche per il 2010 il sistema farmacia dovrà quindi contare sulla spesa privata per conseguire un incremento del fatturato.

Si può infine sperare che vengano avviati concretamente quei servizi socio-sanitari che sembrano essere una occasione importante per definire il ruolo della farmacia all'interno del SSN, e forse un terreno di confronto per la realizzazione di nuovi modelli di remunerazione di tipo misto, cioè che includano anche la remunerazione di tali servizi.

Un segnale incoraggiante viene dall'andamento delle compravendite di farmacie, in tenuta nonostante l'incremento del costo del denaro: su questo *trend* hanno certamente effetto sia la conferma della riserva della titolarità della farmacia al farmacista sia la possibilità - riservata alle farmacie in quanto presidio del Servizio sanitario nazionale nel territorio - di offrire alla propria clientela nuovi servizi a forte valenza socio-sanitaria.

Viene confermata anche per il 2010 la scelta commerciale di focalizzare l'attività della Banca sul settore della farmacia.

Tenuto conto anche dell'andamento dei primi mesi dell'esercizio e dei *trend* sopra evidenziati, si prevede che nel 2010 sia possibile conseguire un maggior sviluppo dei volumi rispetto al 2009 pur mantenendo l'impegno per la rigorosa selezione delle operazioni.

Il margine di interesse risentirà del forte incremento dei costi di provvista per la Banca, come diretta conseguenza della situazione economica mondiale, con inevitabile impatto sul risultato finale.

## Ringraziamenti

Giunto al termine del suo mandato, il Consiglio desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio.

Un ringraziamento particolare va anche alla Banca d'Italia ed alla Capogruppo che con ottiche diverse seguono con pari attenzione lo sviluppo della Banca.

Ringraziamo riconoscenti anche le funzioni del Gruppo che sostengono Farbanca con attenzione e professionalità nel suo percorso di crescita nel mercato.

Infine è doveroso ringraziare la Direzione ed il Personale per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Vostra Società, in un contesto sempre in forte evoluzione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 11 marzo 2010

## **Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio**

Signori azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2009 chiusosi con un utile di Euro 2.960.695,39;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari a Euro 148.035,00 a riserva legale, che quindi ammonterebbe a Euro 483.445,15;
- distribuzione ai Soci di Euro 1.412.105 corrispondenti ad un dividendo pari a Euro 0,50 per ciascuna delle 2.824.210 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari a d Euro 1.400.555,39 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe a 3.655.335,31.

I dividendi verranno messi in pagamento il 29 aprile 2010 (data stacco 26 aprile 2010).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Bologna, 11 marzo 2010





**BILANCIO D'ESERCIZIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2009**

**STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.537	37.736
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.613	10.613
60.	Crediti verso banche	2.082.792	2.799.103
70.	Crediti verso clientela	352.491.062	319.021.771
100.	Partecipazioni	40.988	40.988
110.	Attività materiali	198.141	299.276
120.	Attività immateriali	16.727	27.513
	<i>di cui: - avviamento</i>		
130.	Attività fiscali	317.248	224.190
	a) correnti	98.867	-
	b) anticipate	218.381	224.190
150.	Altre attività	19.957.610	18.697.378
<b>Totale dell'Attivo</b>		<b>375.126.718</b>	<b>341.158.568</b>

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Debiti verso banche	145.904.647	204.473.554
20.	Debiti verso clientela	74.729.341	85.511.492
30.	Titoli in circolazione	114.061.302	9.980.922
80.	Passività fiscali:	1.728	569.844
	a) correnti	-	567.964
	b) differite	1.728	1.880
100.	Altre passività	1.078.532	2.811.130
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	70.181	74.370
120.	Fondi per rischi e oneri:	376.141	381.000
	b) altri fondi	376.141	381.000
160.	Riserve	2.737.765	1.493.651
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	4.964.286
180.	Capitale	28.242.100	28.242.100
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.960.695	2.656.219
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>		<b>375.126.718</b>	<b>341.158.568</b>

CONTO ECONOMICO

VOCI		31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.352.419	18.336.213
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.579.636)	(9.420.736)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.772.783</b>	<b>8.915.477</b>
40.	Commissioni attive	1.327.661	876.922
50.	Commissioni passive	(196.918)	(131.312)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.130.743</b>	<b>745.610</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.794	(6.137)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	25 25	532 532
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.908.345</b>	<b>9.655.482</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(56.527) (56.527)	(1.115.242) (1.115.242)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.851.818</b>	<b>8.540.240</b>
150.	Spese amministrative:	(4.301.592)	(4.321.366)
	a) spese per il personale	(2.374.866)	(2.373.178)
	b) altre spese amministrative	(1.926.726)	(1.948.188)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(101.000)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(76.654)	(54.334)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.382)	(8.400)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	196.812	235.631
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(4.193.816)</b>	<b>(4.249.469)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7.879)	20
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.650.123</b>	<b>4.290.791</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.689.428)	(1.634.572)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.960.695</b>	<b>2.656.219</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.960.695</b>	<b>2.656.219</b>

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31 DICEMBRE 2009	31 DICEMBRE 2008
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.960.695	2.656.219
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	2.960.695	2.656.219

Non si sono rilevate nell'esercizio componenti reddituali in contropartita delle voci del patrimonio netto. Pertanto la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	
Capitale:	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286
Riserve:	1.493.651	-	1.493.651	1.244.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.737.765
a) di utili	1.346.076	-	1.346.076	1.244.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.590.190
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.656.219	-	2.656.219	(1.244.114)	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	2.960.695	2.960.695
<b>Patrimonio netto</b>	<b>37.356.256</b>	<b>-</b>	<b>37.356.256</b>	<b>-</b>	<b>(1.412.105)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.960.695</b>	<b>38.904.846</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2008		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	
Capitale:	28.242.100		28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286
Riserve:	1.069.500	-	1.069.500	424.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.493.651
a) di utili	921.925	-	921.925	424.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.346.076
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.553.835	-	1.553.835	(424.151)	(1.129.684)	-	-	-	-	-	-	-	2.656.219	2.656.219
<b>Patrimonio netto</b>	<b>35.829.721</b>	<b>-</b>	<b>35.829.721</b>	<b>-</b>	<b>(1.129.684)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.656.219</b>	<b>37.356.256</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Diretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>3.224.953</b>	<b>4.453.629</b>
- Interessi attivi incassati (+)	12.224.964	18.332.909
- Interessi passivi pagati (-)	(4.585.659)	(9.133.834)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	1.130.743	745.610
- Spese per il personale (-)	(2.125.753)	(2.143.927)
- Premi netti incassati (+)	-	-
- Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- Altri costi (-)	(1.926.726)	(1.948.188)
- Altri ricavi (+)	196.812	235.631
- Imposte e tasse (-)	(1.689.428)	(1.634.572)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(34.282.662)</b>	<b>(101.387.307)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	(33.645.683)	(111.889.922)
- Crediti verso banche: a vista	14.003	155.997
- Crediti verso banche: altri crediti	702.308	6.549.787
- Altre attività	(1.353.290)	3.796.831
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>32.428.608</b>	<b>98.871.195</b>
- Debiti verso banche: a vista	1.671.720	(102.465.346)
- Debiti verso banche: altri debiti	(60.240.627)	170.100.900
- Debiti verso clientela	(10.782.151)	28.947.734
- Titoli in circolazione	104.080.380	1.513.341
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(2.300.714)	774.566
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.370.899</b>	<b>1.937.517</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>36.500</b>	<b>-</b>
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	36.500	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(21.493)</b>	<b>(793.629)</b>
- Acquisto di partecipazioni	-	(15.998)
- Acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisto di attività materiali	(19.897)	(245.460)
- Acquisto di attività immateriali	(1.596)	(532.171)
- Acquisto di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>15.007</b>	<b>(793.629)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.412.105)	(1.129.684)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.412.105)</b>	<b>(1.129.684)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(26.199)</b>	<b>14.204</b>

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>37.736</b>	<b>23.532</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(26.199)	14.204
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>11.537</b>	<b>37.736</b>

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

**NOTA INTEGRATIVA****Struttura e contenuto del bilancio al 31 dicembre 2009****Parte A – Politiche contabili****Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale****Parte C – Informazioni sul conto economico****Parte D – Redditività complessiva****Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura****Parte F – Informazioni sul patrimonio****Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda****Parte H – Operazioni con parti correlate****Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali****Parte L – Informativa di settore**

**Parte A – POLITICHE CONTABILI****A. 1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono i seguenti:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 28 Partecipazioni in società collegate

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

## **Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS**

Le principali modifiche ai principi contabili, approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente bilancio e la cui applicazione è obbligatoria per l'esercizio 2009, si riassumono in:

### **IAS 1 rivisto "Presentazione del bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1274 del 17 dicembre 2008)**

La revisione dello IAS 1, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009, richiede che il "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" fornisca evidenza delle sole transazioni intervenute con i soci. E' stato pertanto introdotto un nuovo schema denominato "Prospetto della redditività complessiva" dove riportare i costi ed i ricavi riconosciuti direttamente a patrimonio netto; in altri termini, trattasi delle variazioni di patrimonio non imputabili a transazioni con soci.

### **Amendment IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (omologato con Reg. CE n. 1165 del 27 novembre 2009)**

Nel marzo del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi dei mercati finanziari e connesse all'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra le modifiche in oggetto particolare rilevanza assume l'informativa relativa alla c.d. "gerarchia del *fair value*" che richiede di fornire specifiche informazioni sui portafogli di strumenti finanziari classificando i medesimi in relazione a 3 livelli di *fair value*.

Al riguardo si evidenzia che le informazioni sui portafogli detenuti dalla Banca, così come richiesto dalle disposizioni aggiornate della Circolare 262/2005, sono riportate nell'apposita sezione contenuta nella Parte A- "Politiche Contabili" nonché nelle apposite sezioni di dettaglio nella nota integrativa.

### **IFRS 8 "Settori operativi" (omologato con Reg. CE n. 1358 del 21 novembre 2007)**

A partire dai bilanci con inizio dell'esercizio dal 1° gennaio 2009 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore". Il nuovo principio non ha effetto sulla misurazione delle attività e delle passività di bilancio e quindi sulla determinazione del risultato dell'esercizio, ma attiene unicamente agli obblighi di *disclosure*. In sintesi, l'IFRS 8 richiede che l'informativa per segmento sia basata sugli elementi che il *management* utilizza per assumere decisioni operative (c.d. *management approach*) e sostituisce l'esigenza di determinare il segmento di *reporting* primario (basato sul settore di attività) ed il segmento di *reporting* secondario (geografico).

L'identificazione dei segmenti operativi deve essere pertanto effettuata sulla base dell'*internal reporting* che viene regolarmente predisposto ed esaminato dall'Alta Direzione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e delle analisi delle *performance*.

L'informativa è riportata nella Parte L- Informativa di settore della Nota integrativa.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (“*going concern*”) e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e correttezza (“*true and fair view*”);
- principio delle competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Si precisa che in seguito all'entrata in vigore, con decorrenza 1° gennaio 2009, del principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del bilancio” rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità europee nel dicembre 2008, é richiesta - a far data dal corrente esercizio - la rappresentazione di un “conto economico complessivo” dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, come espressamente richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ha esposto il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato di periodo e un secondo prospetto che partendo da quest'ultimo risultato espone le altre componenti di conto economico complessivo (prospetto della redditività complessiva), in precedenza riportate nel solo prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario nonché i dati patrimoniali di cui alla Parte B e i dati economici di cui alla Parte C della presente nota integrativa sono comparati con quelli al 31 dicembre 2008. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, ha richiesto agli amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interrompere l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d’esercizio 2009 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del costante miglioramento della redditività della Banca registrato negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente bilancio d’esercizio (31 dicembre 2009) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (11 marzo 2010).

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Si evidenzia che conformemente alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 nelle voci 130 “Attività fiscali” e 80 “Passività fiscali” dello stato patrimoniale figurano le sole attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nella voci 150 “Altre attività” e 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

### ***Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime***

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d’Italia / Isvap / Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione degli accantonamenti per rischi su crediti e di eventuali perdite durevoli di valore, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite, per gli altri accantonamenti e fondi.

L'indagine svolta confronta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2009. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009.

## **A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del bilancio 2008 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione figurano i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

La Banca non detiene portafoglio di proprietà e classifica in tale categoria esclusivamente titoli esteri e titoli non quotati sui mercati nazionali che acquisisce in proprietà da controparti istituzionali su ordine della clientela alla quale li rivende in giornata. Tali titoli, per la natura dell'operatività, non danno mai luogo a valutazioni.

### **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### ***Criteri di classificazione***

Le uniche attività finanziarie classificate nella categoria in esame sono costituite dalle interessenze di minoranza che la Banca detiene in talune società strumentali.

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al *fair value* incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

#### ***Criteri di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*. Nel caso di specie, trattandosi di interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile (assenza di multipli di società comparabili, mancanza di dettagliate informazioni sulle strategie e i piani economico-finanziari futuri), la relativa valutazione è effettuata al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. Attività finanziarie detenute fino a scadenza**

Non sono presenti attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## **4. Crediti**

### **4.1 Crediti verso banche**

#### ***Criteri di classificazione***

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non derivate verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda alla successiva voce "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

### **4.2. Crediti verso clientela**

#### ***Criteri di classificazione***

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie non derivate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, ecc.).

La categoria accoglie, inoltre, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

#### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi accessori direttamente imputabili alla transazione e direttamente imputabili e determinabili sin dall'origine dell'operazione.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre, viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" ed "esposizioni scadute", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenza, delle posizioni incagliate e dei crediti ristrutturati è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo, mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione collettiva.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

I crediti in bonis vengono valutati collettivamente facendo riferimento alle specificità dell'operatività della Banca, fortemente concentrata in un solo settore; pertanto tali crediti vengono considerati appartenenti ad una medesima categoria di crediti con caratteristiche simili in termini di rischio di credito. Nella valutazione si è tenuto conto della rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale ed alla dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Non sono presenti attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## **6. Operazioni di copertura**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## **7. Partecipazioni**

### ***Criteri di classificazione***

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

### ***Criteri di iscrizione***

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

### ***Criteri di valutazione***

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

### ***Criteri di cancellazione***

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

## **8. Attività materiali**

### ***Criteri di classificazione***

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili strumentali" quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9. Attività immateriali**

### ***Criteria di classificazione***

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### ***Criteria di iscrizione***

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso superare il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteria di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

### **10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Non sono presenti attività o gruppi di attività classificate nella categoria in esame.

### **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le imposte differite attive e passive sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita che vengono registrati al netto delle imposte direttamente nel patrimonio netto.

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

## **12. Fondi per rischi e oneri**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "Spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "Accantonamenti netti per rischi ed oneri".

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### ***Criteri di classificazione***

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata tramite buoni fruttiferi, certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali ammontari riacquistati dalla Banca. Sono inclusi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### ***Criteri di iscrizione***

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

### ***Criteri di cancellazione***

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

#### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

Non sono presenti passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

#### **15. Passività finanziarie valutate al *fair value***

Non sono presenti passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

#### **16. Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

#### **17. Altre informazioni**

##### **17.1 Trattamento di fine rapporto del personale**

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

##### **17.2 Operazioni di pronti contro termine**

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

### **17.3 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili”, ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la Banca sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, Bloomberg, Reuters);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

### A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” contenuti nel documento “Reclassification of Financial Assets” pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008, quale risposta alla grave crisi dei mercati finanziari registratasi nel secondo semestre del 2008.

Si omette pertanto la compilazione delle relative tavole A.3.1.1, A.3.1.2, A.3.1.3, A.3.1.4.

#### A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei “livelli di *fair value*” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.3 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della parte A.2 della presente nota integrativa.

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizioni per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/09			31/12/08		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	11	-	-	11
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>11</b>	-	-	<b>11</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Non si sono registrati nell’esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 di *fair value* di cui all’IFRS 7, par. 27B, lettera b).

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>11</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico: - di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>11</b>	-

**A.3.2.3 - Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)**

Non si sono registrati nell'esercizio variazioni nelle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3. Si omette pertanto la relativa tavola.

**A.3.3 - Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)**

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	12	38
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>38</b>

**SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11	-	-	11
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	11	-	-	11
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>11</b>	-	-	<b>11</b>

Nella sottovoce 2.2 “Titoli di capitale: valutati al costo” figura la quota detenuta dalla Banca nel consorzio Caricese (0,1%).

Trattasi di interessenza per la quale il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e, pertanto, iscritta in bilancio al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11	11
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	11	11
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	11	-	-	11
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	11	-	-	11

**SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.083</b>	<b>2.799</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	-	14
2. Depositi vincolati	1.620	1.981
3. Altri finanziamenti	463	804
3.1 Pronti contro termine attivi	459	804
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	4	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.083</b>	<b>2.799</b>
<b>Totale (<i>fair value</i>)</b>	<b>2.083</b>	<b>2.799</b>

Nella sottovoce B. “Crediti verso banche” - 2 “Depositi vincolati” figura la “riserva obbligatoria” assolta in via indiretta, pari ad Euro 1.620.

Nella sottovoce B. “Crediti verso banche” - 3.3 “Altri finanziamenti: Altri” figurano i crediti di funzionamento verso banche connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 *Leasing* finanziario**

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	85.372	2.164	95.551	727
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	212.314	820	166.061	825
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	88	-	-	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	50.958	775	52.905	2.953
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>348.732</b>	<b>3.759</b>	<b>314.517</b>	<b>4.505</b>
<b>Totale (<i>fair value</i>)</b>	<b>348.301</b>	<b>3.759</b>	<b>315.899</b>	<b>4.505</b>

La sottovoce 7 “Altre operazioni” comprende gli anticipi sbf, nonché i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti “a vista” il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>348.732</b>	<b>3.759</b>	<b>314.517</b>	<b>4.505</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	348.732	3.759	314.517	4.505
- imprese non finanziarie	315.057	3.758	280.989	4.467
- imprese finanziarie	411	-	403	-
- assicurazioni	73	-	-	-
- altri	33.191	1	33.125	38
<b>Totale</b>	<b>348.732</b>	<b>3.759</b>	<b>314.517</b>	<b>4.505</b>

**7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

**SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

**SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100****10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>		
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. <sup>(1)</sup> Capitale sociale di Euro 100.000 in azioni da nominali Euro 50	VICENZA	1,00
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>		
1. SEC SERVIZI S.C.p.A. <sup>(2)</sup> Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	0,10

<sup>1</sup>La controllata Servizi Bancari S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 97% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

<sup>2</sup>La partecipata Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 46,94 % dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto <sup>1</sup>	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>						
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	7.218	16.634	-	953	16	n.a.
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>						
1. SEC SERVIZI S.C.p.A.	65.741	106.735	-	27.091	25	n.a.
<b>Totale</b>	<b>72.959</b>	<b>123.369</b>	<b>-</b>	<b>28.044</b>	<b>41</b>	

<sup>(1)</sup> Il patrimonio netto include l'utile (perdita) dell'esercizio

I dati riportati in tabella dell'impresa controllata in via esclusiva sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalla società partecipata riferito al 31 dicembre 2009. I dati relativi all'impresa sottoposta ad influenza notevole sono invece desunti dal bilancio al 31 dicembre 2008.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>41</b>	<b>25</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>16</b>
B.1 Acquisti	-	16
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>41</b>	<b>41</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>198</b>	<b>299</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	79	95
d) impianti elettronici	34	49
e) altre	85	155
<b>1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>198</b>	<b>299</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>198</b>	<b>299</b>

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	184	109	343	636
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	92	60	185	337
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	92	49	158	299
<b>B. Aumenti</b>	-	-	2	-	29	31
B.1. Acquisti	-	-	2	-	18	20
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	11	11
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	15	15	102	132
C.1 Vendite	-	-	-	-	36	36
C.2 Ammortamenti	-	-	15	15	47	77
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	19	19
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	79	34	85	198
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	107	75	151	333
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	186	109	236	531
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Come evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e attrezzature varie	15
Impianti ripresa fotografica/allarme	30
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Costruzioni leggere	10
Impianti di comunicazione	25
Automezzi	25

#### **11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

**SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	17	-	28	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	17	-	28	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	17	-	28	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>-</b>

La sottovoce A.2 "Altre attività immateriali" è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	36	-	36
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	8	-	8
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	28	-	28
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	1	-	1
B.1. Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	12	-	12
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	12	-	12
- Ammortamenti	X	-	-	12	-	12
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	17	-	17
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	20	-	20
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	37	-	37
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

**SEZIONE 13 - LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130  
DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Attività per imposte anticipate connesse a:	31/12/2009	31/12/2008
- Rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela	67	71
- Oneri relativi al personale	62	62
- Accantonamenti per oneri futuri	43	44
- Altre	46	47
<b>Totale</b>	<b>218</b>	<b>224</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Passività per imposte differite connesse a:	31/12/2009	31/12/2008
- Adeguamento del T.R.F. alla valutazione attuariale	2	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

**13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>224</b>	<b>78</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>205</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	106	205
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	106	205
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>112</b>	<b>59</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	112	59
a) rigiri	112	59
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>218</b>	<b>224</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

**13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

**13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

**13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non si sono rilevate imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti per imposte dirette - IRES/IRAP	99	-
2. Crediti per imposte indirette	-	-
2. Altre attività fiscali correnti	-	-
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>-</b>

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le sole attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2004 e non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria; inoltre la Banca ha aderito alla sanatoria fiscale ex Legge 282 del 21/02/03 per la parte inerente la dichiarazione integrativa semplice, evitando pertanto la proroga di due anni dei termini di accertamento per gli esercizi chiusi fino al 2002 incluso.

**SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

**SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Partite diverse in sospeso	17	567
2. Valori presi in carico ultimo giorno	93	55
3. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	1	1
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	18.807	17.335
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1	27
6. Spese incrementative su beni di terzi	397	487
7. Partite fiscali debitorie	539	73
8. Altre partite diverse	103	152
<b>Totale</b>	<b>19.958</b>	<b>18.697</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>145.905</b>	<b>204.474</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	25.859	24.187
2.2 Depositi vincolati	120.046	180.287
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>145.905</b>	<b>204.474</b>
<i>Fair value</i>	<b>145.905</b>	<b>204.474</b>

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

**1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati**

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati**

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per *leasing* finanziario**

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	74.270	84.707
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	459	804
3.1 pronti contro termine passivi	459	804
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.729</b>	<b>85.511</b>
<i>Fair value</i>	<b>74.729</b>	<b>85.511</b>

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

**2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per *leasing* finanziario**

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>114.061</b>	-	<b>119.567</b>	-	<b>9.981</b>	-	<b>9.984</b>	-
1. obbligazioni	114.061	-	119.567	-	9.981	-	9.984	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	114.061	-	119.567	-	9.981	-	9.984	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>114.061</b>	-	<b>119.567</b>	-	<b>9.981</b>	-	<b>9.984</b>	-

**3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati**

Non sono in essere titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

**SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80****8.1 Composizione della voce “passività fiscali correnti”**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti per imposte dirette	-	568
2. Debiti per imposte indirette	-	-
3. Altre passività fiscali correnti	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>568</b>

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le “Attività fiscali: a) correnti” o le “Passività fiscali: a) correnti” a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 “Attività fiscali” e 80 “Passività fiscali” dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 “Altre attività” e 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

**SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività classificabili in questa tipologia.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
1. Operazioni varie in titoli	1	-
2. Passività connesse al personale dipendente	111	110
3. Debiti verso fornitori	749	1.211
4. Operazioni in corso di lavorazione	14	17
7. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	17	4
8. Partite fiscali creditorie	-	278
9. Altre partite diverse	187	1.191
<b>Totale</b>	<b>1.079</b>	<b>2.811</b>

Nella sottovoce "Altre partite diverse" sono comprese operazioni relative a bonifici in stanza che hanno trovato regolazione contabile nei conti di pertinenza nei primi giorni dell'esercizio successivo.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	74	76
<b>B. Aumenti</b>	4	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	2
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	8	4
C.1 Liquidazioni effettuate	8	4
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	70	74
<b>Totale</b>	70	74

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs. n. 252/2005). Per effetto della suddetta normativa i nuovi accantonamenti di T.F.R. confluiscono a fondi pensione esterni alla Società, a meno che il dipendente non vi si opponga chiedendo che il T.F.R. continui a maturare presso l'azienda.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *surplus* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale pari ad Euro 15 (T.F.R. IAS pari ad Euro 70 mila; T.F.R. civilistico pari ad Euro 85 mila).

**11.2 Altre informazioni**

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2009.

<b>Ipotesi demografiche</b>	<b>31/12/2009</b>
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	Raggiungimento requisiti AGO

<b>Ipotesi finanziarie</b>	<b>31/12/2009</b>
Tasso annuo di attualizzazione	4,15%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

<b>Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR</b>	<b>31/12/2009</b>
Anticipazioni	0,50%
Turnover	3,50%

**SEZIONE 12 – FONDI RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	376	381
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	220	220
2.3 altri	156	161
<b>Totale</b>	<b>376</b>	<b>381</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	381	381
<b>B. Aumenti</b>	-	220	220
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	220	220
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	225	225
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	225	225
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	376	376

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 220 da accantonamenti per oneri futuri del personale connessi al sistema incentivante iscritti alla voce 150 a) del conto economico "Spese del Personale";

Si evidenzia che gli accantonamenti si riferiscono ad eventi con scadenza pari o inferiore all'anno e, pertanto, non sono stati oggetto di attualizzazione.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Controversie legali	-	-
1.1 Cause civili	-	-
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	-
2. Oneri per il personale	220	220
2.1 Sistema incentivante	220	220
3. Altri	156	161
3.1 Reclami e altri	156	161
<b>Totale</b>	<b>376</b>	<b>381</b>

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200****14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
- N° azioni o quote proprie	2.824.210	2.824.210
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.824.210</b>	-
- interamente liberate	2.824.210	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>2.824.210</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>2.824.210</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>2.824.210</b>	-
- interamente liberate	2.824.210	-
- non interamente liberate	-	-

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 – bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	28.242				
<b>Riserve di capitale</b>					
- riserva di sovrapprezzo azioni	4.964	a,b	4.964	-	-
<b>Riserve di utili</b>					
- riserva legale	335	b	335	-	-
- riserve diverse	2.402	a,b,c	2.402	-	-
<b>Utile dell'esercizio 2009 <sup>(1)</sup></b>	2.961	b	148		
		a,b,c	1.401		
		c	1.412		
<b>TOTALE</b>	<b>38.905</b>		<b>10.663</b>	-	-
Quota non distribuibile			5.447		
Residua quota distribuibile			5.216		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

<sup>(1)</sup> Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2009, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	622	358
a) Banche	140	-
b) Clientela	482	358
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.685	765
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.685	765
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.427	11.386
a) Banche	-	102
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	102
b) Clientela	5.427	11.284
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	5.427	11.284
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.734</b>	<b>12.509</b>

**2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Non sono presenti attività della Banca costituite in garanzie di proprie passività e impegni.

**3. Informazioni sul *leasing* operativo**

La Banca non ha in essere alcuna operazione di *leasing* operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>42.812</b>	<b>41.184</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	42.780	41.124
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	25.156	21.327
2. altri titoli	17.624	19.797
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.780	41.080
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	32	60
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

**Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazioni	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	41	-	41	433
5. Crediti verso clientela	-	12.311	-	12.311	17.903
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>12.352</b>	-	<b>12.352</b>	<b>18.336</b>

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	31/12/2009	31/12/2008
a) su attività in valuta	-	4

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni in *leasing***

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.724)	X	-	(1.724)	(6.519)
3. Debiti verso clientela	(678)	X	-	(678)	(2.444)
4. Titoli in circolazione	X	(2.178)	-	(2.178)	(458)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.402)</b>	<b>(2.178)</b>	<b>-</b>	<b>(4.580)</b>	<b>(9.421)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

**1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni in *leasing* finanziario**

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	21	17
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	162	130
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	2
2. negoziazione di valute	3	1
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria	1	-
6. collocamento di titoli	20	9
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	23	27
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	113	89
9.1. gestioni di portafogli	3	11
9.1.1. individuali	-	5
9.1.2. collettive	3	6
9.2. prodotti assicurativi	3	5
9.3. altri prodotti	107	73
d) servizi di incasso e pagamento	96	111
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	791	309
j) altri servizi	258	310
<b>Totale</b>	<b>1.328</b>	<b>877</b>

**Dettaglio della sottovoce “Altri servizi”**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Comm. e provv. su finanziamenti	66	119
2. Comm. su carte di debito/credito	189	187
3. Altri servizi	3	4
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>310</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>133</b>	<b>98</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	20	9
3. servizi e prodotti di terzi	113	89
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(165)	(128)
e) Altri servizi	(32)	(3)
<b>Totale</b>	<b>(197)</b>	<b>(131)</b>

**Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Commissioni su carte di debito/credito	(30)	-
2. Altri servizi	(2)	(3)
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	<b>(3)</b>

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di proventi.

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	5
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	5

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	-	1
<b>Totale passività</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>

**SEZIONE 7- IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(375)	(200)	81	437	-	-	(57)	(1.115)
- Finanziamenti	-	(375)	(200)	81	437	-	-	(57)	(1.115)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	<b>(375)</b>	<b>(200)</b>	<b>81</b>	<b>437</b>	-	-	<b>(57)</b>	<b>(1.115)</b>

A = da interessi

B = altre riprese

**SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	(1.872)	(1.898)
a) salari e stipendi	(1.378)	(1.427)
b) oneri sociali	(357)	(361)
c) indennità di fine rapporto	(1)	-
d) spese previdenziali	(5)	(8)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(2)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(100)	(100)
- a contribuzione definita	(100)	(100)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27)	-
2) Altro personale in attività	(2)	(3)
3) Amministratori e sindaci	(225)	(227)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	31	53
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(307)	(298)
<b>Totale</b>	<b>(2.375)</b>	<b>(2.373)</b>

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

Si precisa che i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all’INPS sono rilevati nella sottovoce g) “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita”.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>28</b>	<b>28</b>
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	5	5
c) Restante personale dipendente	21	21
<b>2. Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>28</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi sia i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(212)</b>	<b>(221)</b>
<b>2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali</b>	<b>(549)</b>	<b>(587)</b>
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(126)	(159)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1)	(2)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(18)	(17)
2.4. spese di trasporto	(9)	(15)
2.5. locazione programmi e microfiches	(6)	-
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(341)	(347)
2.7. cancelleria e stampati	(27)	(32)
2.8. pulizia locali	(21)	(15)
<b>3. Spese per servizi professionali</b>	<b>(149)</b>	<b>(173)</b>
3.1 compensi a professionisti	(115)	(144)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(34)	(29)
<b>4. Fitti e canoni passivi</b>	<b>(361)</b>	<b>(391)</b>
4.1. fitti di immobili	(353)	(379)
4.2. canoni di locazione macchine	(8)	(12)
<b>5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti</b>	<b>(29)</b>	<b>(17)</b>
<b>6. Premi di assicurazione</b>	<b>(15)</b>	<b>(16)</b>
<b>7. Altre spese</b>	<b>(612)</b>	<b>(543)</b>
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(21)	(55)
7.2. buoni mensa	(25)	(27)
7.3. contributi associativi	(64)	(56)
7.4. pubblicità e rappresentanza	(57)	(94)
7.5. altre spese diverse	(445)	(311)
<b>Totale</b>	<b>(1.927)</b>	<b>(1.948)</b>

<b>Dettaglio compensi società di revisione</b>	31/12/2009	31/12/2008
- Attività di revisione contabile	35	38
- Attività di consulenza	-	1
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>39</b>

**SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	-	-
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	-	(101)
<b>Totale</b>	-	<b>(101)</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI -  
VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(77)	-	-	(77)
- Ad uso funzionale	(77)	-	-	(77)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(77)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(77)</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI  
- VOCE 180**
**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(12)	-	-	(12)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(12)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(12)</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(93)	(11)
2. Altri oneri	-	(1)
<b>Totale</b>	<b>(93)</b>	<b>(12)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
1. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	201	205
2. Altri proventi	89	43
<b>Totale</b>	<b>290</b>	<b>248</b>

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di oneri/proventi.

---

**SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	(8)	-
- Utili da cessione	11	-
- Perdite da cessione	(19)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(8)</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(1.705)	(1.781)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	22	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6)	146
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(1.689)</b>	<b>(1.635)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	<b>IRES</b>	<b>%</b>
<b>Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>1.279</b>	<b>27,50%</b>
Quota non deducibile degli interessi passivi	51	1,09%
Costi non deducibili e altre variazioni	49	1,05%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>100</b>	<b>2,14%</b>
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	22	0,44%
Altre variazioni in diminuzione	9	0,22%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>31</b>	<b>0,66%</b>
<b>Imposte Ires imputate a conto economico</b>	<b>1.348</b>	<b>28,98%</b>

	<b>IRAP</b>	<b>%</b>
<b>Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>181</b>	<b>3,90%</b>
Spese del personale non deducibili	71	1,54%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	64	1,38%
Rettifiche di valore nette su crediti non deducibili	2	0,05%
Costi indeducibili e altre variazioni	31	0,68%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>168</b>	<b>3,64%</b>
Voci non rilevanti Irap e altre variazioni in diminuzione	8	0,17%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>8</b>	<b>0,17%</b>
<b>Imposte Irap imputate a conto economico</b>	<b>341</b>	<b>7,37%</b>

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione.

**SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett.b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

	31/12/2009	31/12/2008
Utile base per azione	1,05	0,94
Utile diluito per azione	1,05	0,94

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione.

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	31/12/2009	31/12/2008
Media ponderata delle azioni ordinarie	2.824.210	2.824.210
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	2.824.210	2.824.210

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse durante l'anno moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è incrementata dalla media ponderata delle azioni ordinarie addizionali che sarebbero state in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

**21.2 Altre informazioni**

Poiché per la Banca non sono presenti azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

**Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) d' esercizio</b>	4.650	(1.689)	2.961
	<b>Altre componenti reddituali</b>	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	-	-	-
120.	<b>Reddittività complessiva (voce 10+110)</b>	4.650	(1.689)	2.961

**Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Farbanca S.p.A. fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, nonché le attività di *Risk Management*.

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

**2. Politiche di gestione del rischio di credito***2.1 Aspetti Organizzativi*

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e pertanto possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Vicenza, Farbanca ha avviato la revisione del Sistema dei Controlli Interni, fermi restando i principi di riferimento relativi alla gestione ed al controllo dei rischi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi
- sistemi di misurazione e controllo condivisi a livello di Gruppo
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, tutto il personale a tutti i livelli delle struttura e si articolano sostanzialmente in:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, quale la funzione di Gruppo "Risk Management";
- attività di revisione interna (*internal audit*), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Come le altre società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo secondo le "Regole di Indirizzo e Coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo", regolamento di gruppo adottato dalla Società in data 26 luglio 2007; in particolare per quanto riguarda le attività di controllo interno, la responsabilità della relativa funzione è stata attribuita alla Direzione Internal Audit di Gruppo, che presidia la Società con una struttura interna che risponde a tale Direzione.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito, adottato dalla Banca a novembre 2007 e predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del *business* e delle dimensioni di Farbanca Spa.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Direttore Commerciale, il Vicedirettore Generale, il Direttore Generale, ed il Comitato Crediti ed ovviamente il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Area Crediti, è demandata alla filiale/*call center*, che deve evidenziare le criticità all'Area Crediti stessa ed alla Direzione Generale. A quest'ultima è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza ed ora, dopo l'introduzione dei principi contabili internazionali (Ias 39), anche con criteri di attualizzazione. L'attualizzazione è effettuata per ciascuna posizione sulla base del tasso originario di ciascun rapporto, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.083	2.083
5. Crediti verso clientela	233	3.337	-	189	348.732	352.491
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>233</b>	<b>3.337</b>	<b>-</b>	<b>189</b>	<b>350.815</b>	<b>354.574</b>
<b>Totale al 31/12/2008</b>	<b>623</b>	<b>3.077</b>	<b>-</b>	<b>805</b>	<b>317.327</b>	<b>321.832</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.083	-	2.083	2.083
5. Crediti verso clientela	6.447	(2.688)	3.759	350.308	(1.576)	348.732	352.491
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>6.447</b>	<b>(2.688)</b>	<b>3.759</b>	<b>352.391</b>	<b>(1.576)</b>	<b>350.815</b>	<b>354.574</b>
<b>Totale al 31/12/2008</b>	<b>7.212</b>	<b>(2.707)</b>	<b>4.505</b>	<b>318.707</b>	<b>(1.380)</b>	<b>317.327</b>	<b>321.832</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.083	X	-	2.083
<b>TOTALE A</b>	<b>2.083</b>	-	-	<b>2.083</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	140	X	-	140
<b>TOTALE B</b>	<b>140</b>	-	-	<b>140</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>2.223</b>	-	-	<b>2.223</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde**

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive**

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.1 Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	2.208	(1.975)	X	233
b) Incagli	4.029	(692)	X	3.337
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	210	(21)	X	189
e) Altre attività	350.308	X	(1.576)	348.732
<b>TOTALE A</b>	<b>356.755</b>	<b>(2.688)</b>	<b>(1.576)</b>	<b>352.491</b>
<b>B.1 Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	150	-	X	150
b) Altre	7.444	X	-	7.444
<b>TOTALE B</b>	<b>7.594</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.594</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.663</b>	<b>3.655</b>	-	<b>894</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>124</b>	<b>2.766</b>	-	<b>206</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	2.766	-	206
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	124	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>578</b>	<b>2.392</b>	-	<b>890</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.776	-	888
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	578	616	-	2
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.208</b>	<b>4.029</b>	-	<b>210</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.040</b>	<b>578</b>		<b>89</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>124</b>	<b>375</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	375	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	124	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>189</b>	<b>261</b>	-	<b>68</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	81	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	108	261	-	68
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.975</b>	<b>692</b>	-	<b>21</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni**

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	2.079	-	-	-	-	-	352.506	354.585
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	2.307	2.307
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	5.427	5.427
<b>Totale</b>	<b>2.079</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>360.240</b>	<b>362.319</b>

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, la Banca utilizza i *rating* forniti dalle Società Standard & Poor's Rating Services, Moody's e Fitch Ratings relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e Banche centrali" e "Posizioni verso cartolarizzazioni" e i *rating* forniti da Lince relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

**MAPPING DEI *RATING* RILASCIATI DA STANDARD & POOR'S *RATING* SERVICES****Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

\*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Standard & Poor's
1	20%	A-1+, A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
da 4 a 6	150%	inferiori a A-3

**MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA MOODY'S****Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

\*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

**MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA FITCH RATINGS****Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

\*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	Inferiori a F3

**MAPPING DEI RATING RILASCIATI DA LINCE SPA****Metodo standardizzato**

Rating a lungo termine per esposizioni verso Imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	
	Imprese e altri soggetti	ECAI Lince
1	20%	da Aa.1 a Aa.3
2	50%	da A.4 a Baa.9
3	100%	da Ba.10 a Ba.12
4	100%	da B.13 a B.16
5	150%	da C.17 a C.18
6	150%	C.19

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni**

La Banca non utilizza, nel processo di erogazione e rinnovo del credito, un sistema basato sui *rating* interni. Per tale ragione si omette la compilazione della tavola in oggetto.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite**

Non sono presenti esposizioni per cassa verso banche garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
															Altri derivati
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	156.052	44.258	359	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.608	151.515
1.1 totalmente garantite	145.527	40.834	359	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104.043	145.526
- di cui deteriorate	3.671	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.612	3.671
1.2 parzialmente garantite	10.525	3.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.565	5.989
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	3.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.626	2.626
2.1 totalmente garantite	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.474	1.474
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.152	1.152
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	411	X	(2)
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	<b>411</b>	-	<b>(2)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B) al 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-	<b>411</b>	-	<b>(2)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2008</b>	-	-	-	-	-	-	<b>403</b>	-	<b>(2)</b>
Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	233	(1.658)	X	-	(317)	X
A.2 Incagli	-	-	X	3.337	(692)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	189	(21)	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	73	X	-	315.057	X	(1.424)	33.191	X	(150)
<b>TOTALE A</b>	<b>73</b>	-	-	<b>318.816</b>	<b>(2.371)</b>	<b>(1.424)</b>	<b>33.191</b>	<b>(317)</b>	<b>(150)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	150	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	6.861	X	-	583	X	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	<b>6.861</b>	-	-	<b>733</b>	-	-
<b>Totale (A + B) al 31/12/2009</b>	<b>73</b>	-	-	<b>325.677</b>	<b>(2.371)</b>	<b>(1.424)</b>	<b>33.924</b>	<b>(317)</b>	<b>(150)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2008</b>	-	-	-	<b>296.253</b>	<b>(2.386)</b>	<b>(1.234)</b>	<b>34.784</b>	<b>(320)</b>	<b>(144)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	233	(1.975)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	3.337	(692)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	189	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	348.732	(1.576)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>352.491</b>	<b>(4.264)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.444	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.594</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>360.085</b>	<b>(4.264)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2008</b>	<b>331.440</b>	<b>4.087</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.083</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2009</b>	<b>2.223</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2008</b>	<b>2.901</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare	-	4.094
b) Numero	-	1

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un cliente, ponderata secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante. L'importo indicato esprime l'ammontare ponderato complessivo.

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti Grandi Rischi.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di tale tipologia, né detiene attività finanziarie riferibili ad operazioni della specie.

#### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 10 ottobre del 2007 – data di migrazione di Farbanca sui sistemi informativi del Gruppo Banca Popolare di Vicenza - è stato esteso a Farbanca il sistema di monitoraggio andamentale SGR (sistema di gestione dei rischi), già attivo presso le altre banche del Gruppo.

Esso si fonda su un sistema di *scoring* di controparti che classifica la clientela con un criterio ordinale in base a valori decrescenti di qualità creditizia. Il suo calcolo si basa su indicatori di andamento del rapporto e di tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici della Banca e che possono far prevedere una variazione significativa del livello di rischio associato alla controparte.

Si richiama il fatto che il sistema di monitoraggio andamentale non è un sistema di rating: il suo utilizzo principale è fornire segnali di *early warning* che consentano di allertare i gestori dei rapporti circa l'esistenza di problemi su determinati clienti e di spingerli, secondo modalità precisamente definite, ad intraprendere le opportune misure correttive sulle situazioni a maggior rischio.

Il sistema in oggetto, peraltro, è stato profondamente rivisto, col fine di rendere lo strumento di monitoraggio maggiormente adeguato rispetto all'individuazione tempestiva dei sintomi di degrado, con la definizione di un nuovo modello e dell'algoritmo di calcolo dello *scoring* andamentale, nonché con la sua integrazione con i nuovi modelli interni di *rating*.

Allo stato attuale il sistema, attivo presso la Capogruppo e le controllate Banca Nuova e Cassa di Risparmio di Prato, non è ancora operativo presso Farbanca, in attesa di adattarne le modalità applicative alla particolare realtà dell'istituto. A regime tale procedura potrà essere utilizzata operativamente per la classificazione delle posizioni e per il rinnovo dei fidi a revoca dopo aver acquisito una significativa profondità storica delle informazioni.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazione di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria..

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

#### Informazioni di natura quantitativa

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e trasmette alla Divisione Finanza le indicazioni operative per la gestione del rischio di tasso;
- la Direzione Pianificazione e Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*. Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi ( $\pm 100$  bp);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;

- *duration gap analysis e sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a  $\pm 100$  bp ed a  $\pm 200$  bp;
- *decalage e cashflow analysis*: evidenza della posizione di liquidità strutturale, espressa come distribuzione temporale delle masse patrimoniali, suddivise per tipologia di tasso, in base alla data di scadenza.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS).

#### **B. Attività di copertura del *fair value***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA: EURO

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	183.325	169.042	1.446	17	290	165	289	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4	2.079	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	183.321	166.963	1.446	17	290	165	289	-
- c/c	87.536	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	95.785	166.963	1.446	17	290	165	289	-
- con opzione di rimborso anticipato	46.059	166.930	1.404	17	132	165	289	-
- altri	49.726	33	42	-	158	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	(101.423)	(226.749)	(5.000)	(1.523)	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(74.270)	(459)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(74.198)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(72)	(459)	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(72)	(459)	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(25.859)	(120.046)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(25.859)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	(120.046)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	(1.294)	(106.244)	(5.000)	(1.523)	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(1.294)	(106.244)	(5.000)	(1.523)	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a  $\pm 100$  *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a  $\pm 100$  *basis points* e  $\pm 200$  *basis points*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2009, relativi al solo portafoglio bancario.

SHOCK POSITIVO			SHOCK NEGATIVO		
$\Delta$ margine di interesse +100 bp	euro	-13.227	$\Delta$ margine di interesse -100 bp	euro	-9.715
	% margine di interesse	-0,17%		% margine di interesse	-0,12%
$\Delta$ valore economico +100 bp	euro	-1.258.308	$\Delta$ valore economico -100 bp	euro	1.379.294
	% patrimonio di vigilanza	-3,36%		% patrimonio di vigilanza	3,68%
$\Delta$ valore economico +200 bp	euro	-2.409.196	$\Delta$ valore economico -200 bp	euro	2.895.256
	% patrimonio di vigilanza	-6,43%		% patrimonio di vigilanza	7,73%

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo ha predisposto l'attivazione di un nuovo sistema di *Asset & Liability Management* (E.R.M.A.S. di Prometeia), il quale verrà utilizzato a partire dalla prima data di analisi dell'esercizio 2010. Il nuovo sistema permetterà di utilizzare nuovi modelli, basati su metodologie più sofisticate, i quali permetteranno di misurare e gestire attivamente il rischio di tasso con ancor maggiore precisione. Inoltre, il nuovo sistema permetterà di utilizzare metodologie di simulazione avanzate, afferenti alla sfera dell'*Asset & Liability Management* dinamico.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

### Informazioni di natura quantitativa

Come illustrato precedentemente, la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

## **2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**

### **A. DERIVATI FINANZIARI**

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

### **B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

### **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità, approvata nell'ottobre del 2008, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Consigliere Delegato, o in sua assenza il Direttore Generale della Capogruppo, nell'ambito dei rispettivi poteri, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di *stress* e di crisi. Qualora le azioni identificate per il superamento delle situazioni di *stress* e di crisi non rientrino nei suoi poteri, le proposte di azione dovranno essere sottoposte agli organi competenti;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati. La gestione della liquidità di medio – lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio – lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

La gestione operativa del rischio di liquidità è stata svolta dalla Direzione *Global Markets* puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Nel primo semestre del 2009 si è assistito ad un progressivo allentamento delle tensioni sul mercato monetario caratteristiche dell'intero esercizio precedente. In questo contesto la Capogruppo ha ulteriormente rafforzato la propria posizione di liquidità, da un lato perseguendo un'azione di allungamento delle scadenze sui depositi con controparti bancarie ed attivando numerosi rapporti di raccolta con altre controparti istituzionali, dall'altro concludendo operazioni di *funding* attraverso strumenti obbligazionari collocati nella modalità *private placement*.

Sono stati inoltre sostanzialmente conclusi i lavori per l'emissione dell'operazione di cartolarizzazione *retained* Berica 8, attraverso la quale verrà garantito un ulteriore allargamento della *counterbalancing capacity* con la finalità principale di ottenere finanziamento in pronti contro termine presso la BCE ed aumentare la quantità di strumenti stanziabili in anticipazione infragiornaliera. Tale nuova operazione di cartolarizzazione, pertanto, permetterà di ottenere un pronto finanziamento degli attivi in situazioni di *liquidity stress*. L'effettuazione di pronti contro termine di raccolta con la BCE e con la clientela diretta consente infatti di diversificare le fonti di finanziamento a breve termine rispetto al mercato interbancario, anche alla luce delle operazioni di immissione di liquidità perfezionate dalla Banca Centrale attraverso *repo transactions* a tasso fisso e senza limiti di quantità.

Deve essere infine ricordata l'adesione al Mercato Interbancario dei depositi Collateralizzati (MIC); segmento del mercato e-MID, cui la Capogruppo ha aderito fin dal primo giorno di contrattazione ed attraverso il quale viene permesso agli intermediari di negoziare fondi interbancari in forma anonima e garantita dai rischi di insolvenza delle controparti. In particolare, dal mese di maggio 2009, a seguito della comunicazione numero 4 del 29/04/09 'Condizioni di Garanzia dei Contratti conclusi nel comparto anonimo garantito in euro del mercato e-MID', la Banca d'Italia ha riconosciuto l'agenzia Lince tra le fonti di valutazione del merito di credito del debitore e del garante in aggiunta agli ECAI internazionali già certificati. Poiché la Capogruppo dispone dei *rating* prodotti dalla citata agenzia, sono state avviate le necessarie attività per la stanziabilità diretta dei prestiti bancari, al fine di disporre di questa importante fonte aggiuntiva di accesso alla liquidità interbancaria.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	72.697	2.021	892	52.191	6.805	9.657	12.865	70.246	126.290	1.620
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	72.697	2.021	892	52.191	6.805	9.657	12.865	70.246	126.290	1.620
- banche	4	-	459	-	-	-	-	-	-	1.620
- clientela	72.693	2.021	433	52.191	6.805	9.657	12.865	70.246	126.290	-
<b>Passività per cassa</b>	(100.008)	-	(120.506)	-	-	-	(5.120)	(109.061)	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(100.008)	-	(120.047)	-	-	-	(120)	-	-	-
- banche	(25.858)	-	(120.047)	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(74.150)	-	-	-	-	-	(120)	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(5.000)	(109.061)	-	-
B.3 Altre passività	-	-	(459)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	99	-	-	-	-	101	2	240	40	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	99	-	-	-	-	101	2	240	40	-

**SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale.

All'interno del Gruppo, esiste una funzione di monitoraggio e controllo dei rischi operativi nell'ambito della funzione di Risk Management, che ha sostanzialmente concluso per la Capogruppo, un progetto "ORM" (*Operational Risk Management*), nell'ambito delle attività di adeguamento a Basilea II, coerente con i requisiti del metodo standardizzato di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi operativi.

Il relativo impianto è attualmente in fase avanzata di estensione alle banche controllate Cassa di Risparmio di Prato e Banca Nuova.

**Informazioni di natura quantitativa**

Nella fase attuale, la società Farbanca non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza prevista dalla normativa per l'applicazione del metodo standardizzato.

**Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***Nozione di patrimonio*

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdite) dell'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

*Modalità di gestione del patrimonio*

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

*Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori*

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	28.242	28.242
2. Sovrapprezzi di emissione	4.964	4.964
3. Riserve	2.738	1.494
- di utili	2.590	1.478
a) legale	335	203
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.255	1.275
- altre	148	16
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.961	2.656
<b>Patrimonio netto</b>	<b>38.905</b>	<b>37.356</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione****B.3 Riserve da valutazione della attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

Non sono presenti riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omettono pertanto le relative tavole.

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa***1. Patrimonio di base*

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprensive della quota di utile d'esercizio ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Non sono presenti rettifiche al patrimonio di base connesse ai cd. "filtri prudenziali", ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel patrimonio di base al 31 dicembre 2009 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

*2. Patrimonio supplementare*

Non sono presenti elementi computabili nel patrimonio supplementare della Banca.

*3. Patrimonio di terzo livello*

Alla data del 31 dicembre 2009 nel patrimonio di vigilanza della Banca non figurano componenti di terzo livello. Non figurano inoltre "elementi da dedurre".

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>37.476</b>	<b>35.917</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>37.476</b>	<b>35.917</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>37.476</b>	<b>35.917</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>37.476</b>	<b>35.917</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)</b>	<b>37.476</b>	<b>35.917</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di *capital management* del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	591.612	528.277	301.704	273.744
1. Metodologia standardizzata	591.612	528.277	301.704	273.744
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			24.136	21.900
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			1.264	1.103
1. Metodo base			1.264	1.103
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			19.050	17.252
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			238.126	215.650
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,74%	16,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,74%	16,66%

Si precisa infine che, conformemente alle istruzioni contenute Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (già al netto della riduzione del 25% per le società appartenenti a gruppi bancari) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). Si è conseguentemente proceduto a rideterminare conformemente anche i coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2008.

**Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca posto in essere, né durante l'esercizio né dopo la chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda.

<b>Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>
---

**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche:

	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>
a) Benefici a breve termine	520
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	15
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>535</b>

<sup>(1)</sup> Tale voce comprende il compenso annuo degli Amministratori per Euro 161 ed il compenso annuo del Collegio sindacale per Euro 55.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Si riepilogano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici in essere con le parti correlate, come in precedenza definite, alla data del 31 dicembre 2009.

### Rapporti patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>1</sup>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività <sup>2</sup>	Garanzie e impegni
- Società controllante	2.083	-	-	143.702	-	100.248	-
- Società del Gruppo	-	5	2	-	-	-	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	22	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	323	-	-	650	-	-
- Altre parti correlate <sup>3</sup>	-	1.476	-	-	1.875	-	-
<b>Totale parti correlate</b>	<b>2.083</b>	<b>1.804</b>	<b>2</b>	<b>143.702</b>	<b>2.525</b>	<b>100.270</b>	<b>-</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>2.083</b>	<b>352.491</b>	<b>19.958</b>	<b>145.905</b>	<b>74.729</b>	<b>115.140</b>	<b>7.734</b>
% di incidenza	100,00%	0,51%	0,01%	98,49%	3,38%	87,09%	0,00%

<sup>(1)</sup> Corrisponde alla voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

<sup>(2)</sup> Corrisponde alle voci 30, 50 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

<sup>(3)</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

**Rapporti economici**

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi <sup>1</sup>
- Società controllante	23	(3.825)	(2)	-	(503)
- Società del Gruppo	-	-	6	-	(65)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	(219)
- Dirigenti con responsabilità strategiche <sup>(2)</sup>	4	(5)	(2)	-	(535)
- Altre parti correlate <sup>3</sup>	25	(20)	(6)	-	-

<sup>(1)</sup> Include le voci 150 e 190 del conto economico;

<sup>(2)</sup> Gli "Altri costi" riferibili ai Dirigenti con responsabilità strategiche attengono ai compensi loro corrisposti, come da dettaglio di cui alla precedente Tabella 1. "Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica";

<sup>(3)</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>1</sup>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività <sup>2</sup>	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SCpA	2.083	-	-	143.702	-	100.248	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	5	-	-	-	-	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	2	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.083</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>143.702</b>	<b>-</b>	<b>100.248</b>	<b>-</b>

<sup>(1)</sup> Corrisponde alla voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;

<sup>(2)</sup> Corrisponde alle voci 30, 50 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Dividendi	Altri costi / altri ricavi <sup>(1)</sup>
Banca Popolare di Vicenza SCpA	23	(3.825)	(2)	-	(503)
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	6	-	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	(65)
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>(3.825)</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>(568)</b>

<sup>(1)</sup> Include le voci 150 e 190 del conto economico.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti. Le commissioni nette rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale dalla Banca per il collocamento di prodotti di società del gruppo. Gli altri ricavi sono relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime; gli altri costi sono interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo e al rimborso del personale di società del Gruppo distaccato presso la Banca.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti dalla Banca con le altre società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato all'accentramento delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse presso la Capogruppo.

Si segnala che tra la Banca e le altre società del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un Regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di Accordi Quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA (*Service Level Agreement*) di servizio.

I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto e che comunque assicurano reciproca convenienza.

### **3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria**

#### **3.1 Denominazione**

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

#### **3.2 Sede**

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

#### **3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2008, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2008	31 DICEMBRE 2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	99.973.419	108.425.370
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	704.704.825	796.391.192
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.077.054	25.792.223
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	344.924.159	656.373.763
60.	Crediti verso banche	3.153.912.386	2.690.551.667
70.	Crediti verso clientela	16.017.622.149	14.939.215.395
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.950.558	-
100.	Partecipazioni	1.391.841.795	1.107.185.447
110.	Attività materiali	45.309.013	42.474.229
120.	Attività immateriali di cui: - <i>avviamento</i>	706.091.429 679.580.932	711.243.074 705.588.934
130.	Attività fiscali	125.971.954	95.273.538
	a) correnti	42.040.803	21.607.258
	b) anticipate	83.931.151	73.666.280
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	81.928.764
150.	Altre attività	256.290.829	156.172.462
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>22.880.669.570</b>	<b>21.411.027.124</b>

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31 DICEMBRE 2008	31 DICEMBRE 2007
10.	Debiti verso banche	3.620.928.410	3.433.575.122
20.	Debiti verso clientela	7.503.635.137	7.216.764.487
30.	Titoli in circolazione	4.609.152.490	4.566.190.907
40.	Passività finanziarie di negoziazione	618.361.569	621.977.800
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.938.129.959	2.185.335.769
60.	Derivati di copertura	16.677.368	-
80.	Passività fiscali:	91.411.434	74.395.535
	a) correnti	44.441.441	52.620.952
	b) differite	46.969.993	21.774.583
100.	Altre passività	526.928.876	408.669.247
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.759.578	51.814.097
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.532.239	68.697.406
	b) altri fondi	59.532.239	68.697.406
130.	Riserve da valutazione	38.048.247	(43.225.395)
150.	Strumenti di capitale	13.104.216	13.629.996
160.	Riserve	517.130.455	478.158.674
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.960.354.744	1.963.296.772
180.	Capitale	261.460.260	261.656.498
190.	Azioni proprie (-)	(96.980.760)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	151.035.348	110.090.209
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>22.880.669.570</b>	<b>21.411.027.124</b>

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****CONTO ECONOMICO**

VOCI		31 DICEMBRE 2008	31 DICEMBRE 2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.110.537.966	877.720.355
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(704.906.191)	(522.448.280)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>405.631.775</b>	<b>355.272.075</b>
40.	Commissioni attive	194.894.172	193.434.776
50.	Commissioni passive	(17.325.477)	(18.446.032)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>177.568.695</b>	<b>174.988.744</b>
70.	Dividendi e proventi simili	55.339.748	68.299.335
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.485.332	(18.437.536)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	273.190	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	17.670.169	5.122.557
	a) crediti	(37.474)	(16.717)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.960.776	4.054.957
	d) passività finanziarie	13.746.867	1.084.317
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.723.069)	(2.566.634)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>654.245.840</b>	<b>582.678.541</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(126.709.595)	(112.205.499)
	a) crediti	(101.312.312)	(102.790.209)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.474.994)	(9.116.990)
	d) altre operazioni finanziarie	(922.289)	(298.300)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>527.536.245</b>	<b>470.473.042</b>
150.	Spese amministrative:	(433.703.378)	(372.363.369)
	a) spese per il personale	(254.336.596)	(209.896.967)
	b) altre spese amministrative	(179.366.782)	(162.466.402)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.331.836)	(26.104.834)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.455.828)	(5.673.226)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.430.135)	(2.198.992)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	26.830.665	42.339.155
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(434.090.512)</b>	<b>(364.001.266)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	97.069.566	42.627.679
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(177.827)	9.438
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>190.337.472</b>	<b>149.108.893</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(39.302.124)	(39.018.684)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>151.035.348</b>	<b>110.090.209</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>151.035.348</b>	<b>110.090.209</b>

**Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.





## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



**FARBANCA S.P.A.****R.I. Bologna e C.F. 01795501202 - Albo Banche n. 5389**

\*\*\*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

Ai Signori Soci.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al **31.12.2009**, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Sono stati altresì compiuti i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di controllo contabile di cui al combinato disposto degli articoli 2409 bis e seguenti del codice civile e dell'art. 116 del D.Lgs. 58/98, che comporta lo svolgimento dell'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007, 2008 e 2009.

A tal proposito ricordiamo che, con separata relazione, il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole sul rinnovo dell'incarico di revisione per il triennio 2010-2011-2012 come proposto dal Consiglio.

Per quanto attiene alla correttezza formale e sostanziale del Bilancio d'esercizio rinviamo pertanto alla relazione della predetta società di revisione, che sarà resa disponibile ai soci nei termini di legge.

Riteniamo tuttavia opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al **31.12.2009** viene redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002, come recepito in Italia con d.lgs. n. 38/2005. In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali, secondo i principi contabili definiti a livello di gruppo.

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente esercizio.

\*\*\*\*\*

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito con la frequenza prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (n. 5) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 12) ed alle Assemblee della Società (n. 2). Sono state inoltre tenute n. 2 riunioni collegiali di tutti gli esponenti degli organi di controllo delle società del Gruppo, alle quali i membri del Collegio hanno regolarmente partecipato. Il Collegio ha altresì mantenuto i contatti con i funzionari della Società di revisione incaricata del controllo contabile di cui all'articolo 2409 bis del c.c. e della revisione del bilancio.

Il Collegio ha operato mantenuto il contatto con l'Organismo di Controllo ex d.lgs. n. 231/2001, per il tramite del proprio Presidente.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e, sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente, nonché dello scambio di informazioni con la Società incaricata del controllo contabile e con gli organi della Funzione Audit interna e della funzione Audit della Capogruppo, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il Collegio ha incontrato nel corso dell'esercizio i responsabili della Funzione Audit interna coordinando le rispettive attività di controllo. Sulla scorta dello scambio di informazioni e delle verifiche svolte autonomamente il Collegio dà atto che, allo stato, il sistema dei controlli interni della Società risulta affidabile e caratterizzato da procedure coerenti con la realtà aziendale.

Per quanto attiene al sistema amministrativo-contabile, il Collegio dà atto che, sulla base delle informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni, dell'esame dei documenti aziendali, dei controlli svolti presso la sede sociale sulla correttezza delle procedure contabili e sull'amministrazione, per quanto consentito in relazione ai rapporti di *outsourcing* in essere nel corso dell'esercizio, il Collegio può confermare anche per l'esercizio 2009 che non vi è motivo di dubitare della idoneità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale.

Si è preso atto dei controlli sulla contabilità e sul bilancio svolti dalla Società di Revisione, incontrando i relativi responsabili.

Con specifico riferimento ai rapporti infragruppo e con parti correlate, il Collegio dà atto che le relative

decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure, conformi alle direttive di Gruppo, che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate; dà atto altresì che il Bilancio nel suo complesso contiene un'informativa in merito conforme agli *standard di disclosure* richiesti dallo IAS 24. Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche (o inusuali), il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nel corso del 2010 il Collegio vigilerà sulla corretta applicazione e sul rispetto delle nuove disposizioni in materia di parti correlate adottate dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali.

Il Collegio ritiene infine doveroso sottolineare come, in un contesto di mercato certamente non favorevole per l'economia reale e per il settore creditizio, per il secondo esercizio consecutivo la Banca abbia raggiunto un risultato economico particolarmente lusinghiero, mantenendo nel contempo un attento presidio sulla qualità degli *asset* creditizi. È stata inoltre consolidata sul mercato l'immagine positiva di Farbanca quale *partner* affidabile delle farmacie e quale impresa di servizi, secondo il modello della c.d. "banca-boutique".

Accanto al doveroso plauso per l'attività del Consiglio, della Direzione e delle risorse interne per il conseguimento di tale risultato, va sottolineato che l'attuale crescita degli *spread*, in linea peraltro con i premi di rischio e di liquidità richiesti dal mercato in questa delicata fase, dovrà in futuro essere oggetto di attenta valutazione in caso di innalzamento del livello medio dei tassi, per salvaguardare i rapporti commerciali e di fiducia con la clientela consolidata e per assicurare il mantenimento dei tassi di crescita.

La banca dovrà altresì tenere desta l'attenzione sui processi di riforma del sistema farmacia, e soprattutto del sistema di remunerazione per le prestazioni, anche di servizio, erogate in regime di SSN, che potrebbero in futuro ripercuotersi sui volumi e sui circuiti dell'intermediazione finanziaria del sistema-farmacia.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiedere la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri previsti dalla legge per particolari operazioni.

\*\*\*\*\*

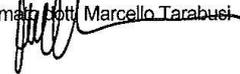
Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statuari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori e invita quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto.

Bologna, 25.3.2010

Il Presidente del Collegio Sindacale  
Firmato dott. Paolo Zancanato



I Sindaci effettivi  
Firmato dott. Alessandro Conti  
Firmato dott. Marcello Tarabusi





## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**





PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO  
2409-TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E  
DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli Azionisti di  
Farbanca SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Farbanca SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005, compete agli amministratori di Farbanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna Zola Predosa** 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Farbanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Farbanca SpA non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Farbanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2009.

Padova, 26 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nicola Piovan".

Nicola Piovan  
(Revisore contabile)